

Nasce la Filarmonica "Città delle Alfonsine"

Prove d'orchestra



A PAGINA 2

In autunno parte il progetto



Strada dei vini e dei sapori, il contributo di Casa Monti

A PAGINA 7

PERSONAGGI



Laurea con lode per Valbonesi, il pianista che ama Schubert

A PAGINA 3

LA STORIA

Da Casalabaronia a Casalboretto, sveliamo il mistero del cambio del nome



A PAGINA 9

FUSIGNANO



Il sindaco Mirco Bagnari punta sulle cose più essenziali

A PAGINA 12

In questo numero

ALFONSINE

"La città nera", romanzo di Mauro Baldrati
 Un'esperienza di studio in Belgio
 La parte alfonsinese del Progetto Rivivro
 Longastrino punta sul fotovoltaico
 Riflessioni sull'immigrazione
 "Alfonsine non dimentica", viaggio nella memoria
 Pittori girovaghi all'inizio del '900
 Il colore dei problemi, rubrica per ragazzi
 Alfonsine nel secolo scorso: personaggi ed aneddoti
 I martiri di Savarna e il valore della libertà

FUSIGNANO

Un feudo conteso
 Un paese multietnico ed imprenditoriale
 Itinerari in bici: lungo il canale dei Mulini
 Il Real Fusignano in seconda categoria




Gradisca
 pranzo e cena da asporto
 Possibilità di menù per pranzi e cene a buffet.
 Rosticceria da asporto
 primi e fritto fatti al momento

Via Pasini, 5 - ALFONSINE
 Cell. 331.5349821 - 345.54633517



Luciano Lucci

Che ad Alfonsine potesse sorgere dal nulla un'orchestra filarmonica, in pochi ci avrebbero scommesso. Ma chi li ha visti e sentiti alla prima prova nel teatro Monti di Alfonsine, e poi nel debutto ufficiale di domenica 5 settembre ore 20,30 (ma dato che questo articolo è scritto prima dell'evento non possiamo raccontarvelo) ha potuto toccare con mano questa realtà di 50 giovani musicisti di età media sui 20/25 anni, che hanno offerto gratuitamente, all'interno della Festa patronale, una serata di musica basata su brani di Franz Schubert come l'Ouverture "Rosamunde" e la Sinfonia "Incompiuta", il tutto sotto la direzione di Franco Felloni.

Ma come è nata una simile orchestra? E perché proprio ad Alfonsine? L'idea è venuta all'alfonsinese Franco Felloni. Fin da piccolo fu avviato, come molti altri, a suonare il pianoforte, prendendo lezioni dalla maestra Tonina Tassinari in corso Garibaldi. Dopo aver poi studiato privatamente composizione, le vicissitudini della vita lo allontanarono troppo presto dal mondo musicale. Gestisce un negozio di oreficeria e orologeria in via Mazzini, ma cinque anni fa ebbe un ritorno di fiamma per la sua prima passione e ricominciò a studiare il pianoforte col Maestro Giorgio Farina. Attualmente frequenta il corso di composizione presso il Conservatorio "Rossini" di Pesaro sotto la guida del Maestro Aurelio Samori. E proprio Felloni ci racconta la nascita di questa avventura.

Come è stato possibile trovare tanti giovani musicisti disposti a creare un'associazione senza fini di lucro e a mettersi in gioco in un'impresa come quella di creare un'orchestra? "Dopo aver elaborato l'idea ho utilizzato Facebook per tastare il terreno e in pochissimo tempo ho ricevuto l'adesione di tantissimi giovani musicisti da tutta Italia e qualcuno addirittura dall'estero. Così è stato possibile riunirci e iniziare un cammino, dopo aver risolto varie pratiche burocratiche come quella di costi-

CULTURA | Orchestra filarmonica Città delle Alfonsine

Ma che musica maestro!



tuire un'Associazione culturale/musicale. La maggior parte dei componenti dell'Orchestra filarmonica Città delle Alfonsine proviene da Ravenna, Lugo, Faenza, Cesena ma anche da Ancona, da cui giunge il più giovane violinista che ha solo 14 anni".

Ma economicamente come può reggere un'impresa simile?

"Al momento le spese sono state coperte dalle quote associative e da alcuni sponsor privati, compreso l'agriturismo 'Casale nel Parco' di Norcia (PG), principale sponsor. Non abbiamo una sede operativa, fatto salvo il teatro Monti che il parroco ci ha messo gratuitamente a disposizione per le prove del concerto del 5 settem-

bre. L'Amministrazione comunale, inoltre, disporrà di un contributo economico, collaborando attivamente".

Parliamo del futuro

"A ridosso delle festività natalizie faremo un altro concerto, sempre al teatro Monti, con brani tratti dalla Grande Messa in Do minore di Mozart K.427 per soli, coro e orchestra. In quell'occasione chiederemo un piccolo contributo all'ingresso che servirà al sostentamento dell'associazione".

L'impressione che si ha, di fronte a questo evento, è che stia nascendo una gran cosa nel campo della Cultura, anche se, come capita di solito, enti locali, istituzioni, politici, cittadini distratti non se ne accorgono mai per tempo. Il Comune di Alfonsine sembra essersene accorto e, momentaneamente, sta dimostrando di non essere come coloro che saltano sul carro quando le cose prendono forza. La speranza è che questa esperienza non venga lasciata a sé stessa, ma sia sostenuta e fatta decollare, e l'augurio è che qualcuno di quelli che possono se ne faccia interprete e sostenitore: l'appello è rivolto a banche, fondazioni, imprenditori, cooperative.

Le foto dell'orchestra filarmonica di questa pagina e della prima sono di Emanuela Baioni

VIABILITA' | Un'interrogazione per la strada statale 16 Adriatica

"Accelerare la progettazione"

Alfonsine. Dopo l'apertura della Variante alla SS 16 presso il Comune di Alfonsine, ora gli obiettivi sono puntati sul completamento delle opere previste da Taglio Corelli fino a Consandolo. In merito a ciò è stata presentata in Regione un'interrogazione da parte di alcuni consiglieri del Pd, tra questi Mario Mazzotti eletto nella Bassa Romagna.

Prendendo spunto dal Piano regionale integrato dei trasporti dove vengono individuate le strategie e gli obiettivi per realizzare un sistema di mobilità sostenibile, efficiente, sicuro e moderno e dall'Ordine del giorno approvato lo scorso 20 luglio dove, tra le altre cose, si invita la Giunta a considerare prioritario "il completamento del quadro infrastrutturale

già definito con il precedente Prit con particolare riferimento a quegli interventi che sono funzionali a rispondere nel breve-medio periodo alle criticità già evidenti", i consiglieri chiedono alla Giunta "Se la SS 16 nel tratto indicato rientra nelle scelte prioritarie indicate dal Prit 2010 - 2020; se non ritiene opportuno favorire l'istituzione di un tavolo permanente di lavoro con la partecipazione oltreché dell'Anas, delle Province e degli Enti Locali; se conosca a che punto sia giunta la progettazione dei

tratti mancanti e a cosa siano dovuti i ritardi subiti; se i finanziamenti disponibili siano sufficienti a garantire la piena copertura dei costi; quale sia la tempistica per la concreta realizzazione dei lavori". Tutto ciò perché la SS 16 Adriatica è una direttrice strategica di valenza nazionale ed europea ed è oggi inadeguata rispetto ai volumi di traffico che

quotidianamente supporta con rischi per la sicurezza degli utenti e delle popolazioni.

L'interrogazione è nata anche in seguito al ritardo nella progettazione del lotto 2 del tratto Ravenna Ponte Bastia e relativo al tratto Taglio Corelli - Ponte Bastia, con l'Anas che ha deciso di far slittare l'appaltabilità all'anno 2011, mentre gli incarichi di pro-

gettazione del preliminare, degli studi propedeutici e dello studio di prefattibilità ambientale non sono stati ancora completati. Stessa cosa anche per il tratto da Ponte Bastia ad Argenta (Lotto 1 del tratto da Ponte Bastia alla ex SS 495).

Nel contempo anche per la variante da Argenta alla ex SS 495 (Lotto 2 del tratto da Ponte Bastia alla ex SS 495), pur essendo stato aggiudicato l'appalto alla Rizzani-De Eccher, si stanno registrando ritardi molto forti.



Un'immagine dell'inaugurazione della Variante alla SS16

SCRIVETECI

**Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di
chi le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"**

"Gentes di Alfonsine" mensile

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 34 del 4 settembre 2010
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Massimo Padua, Ilario Rasini, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti, Giulia Tenasini,
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Fabrizio Tampieri
Hanno collaborato: Luciano Cavassa, Antonietta Di Carluccio, Loris Pattuelli, Enea Scioni, Ennio Tassinari.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasaInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 30 agosto 2010
La tiratura è di 2.500 copie



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Lorenza Pirazzoli

Alfonsine. Il pianista Viller Valbonesi non è nuovo al nostro giornale. Era già stato intervistato alcuni anni fa e ci aveva raccontato i suoi esordi nel mondo della musica. Dopo qualche tempo lo abbiamo rincontrato e ci ha raccontato dei passi mossi in questo periodo e dei progetti futuri, il tutto con la modestia che lo caratterizza. Per chi avesse perso la prima intervista ricordiamo che è nato nel 1982 e si è diplomato in pianoforte come privatista al conservatorio di Fermo in provincia di Pesaro nel 2002, sotto la guida del Maestro Mauro Minguzzi. Dopodiché oltre a perfezionarsi col maestro Pier Narciso Masi nella sede dell'associazione Arcangelo Corelli a Fusignano, ha frequentato il biennio di specializzazione al Conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara. Ha poi iniziato a studiare col maestro Sergio Perticaroli all'Accademia nazionale di Santa Cecilia a Roma dove si è diplomato nel 2010 con 10 e lode. E' risultato vincitore di molti concorsi, e in questi ultimi anni si è distinto in due importanti competizioni internazionali: nel 2008 il concorso di Val Tidone nel quale si è classificato secondo e nel 2010 l'"Arcangelo Speranza" di Taranto nel quale si è classificato terzo.

Nella scorsa intervista, datata dicembre 2007, parlavi dell'imminente discussione della tua tesi e dell'ipotesi di entrare all'accademia Santa Cecilia di Roma. Ci racconti come è proseguito il tuo percorso in questi ultimi anni?

"Ho discusso la tesi su un brano di Maurice Ravel, *Gaspard de la nuit*, al conservatorio 'Girolamo Frescobaldi' di Ferrara. La tesi consisteva in una elaborazione scritta sull'opera e nella sua esecuzione e mi sono laureato con 110 e lode e menzione speciale. Dopodiché ho tentato l'accesso all'Accademia di Santa Cecilia a Roma e sono stato ammesso. Gli studi sono durati tre anni e lo scorso giugno ho conseguito il diploma con 10 e lode. Nel mentre ho partecipato ai corsi di perfezionamento alla 'Sommerakademie' del Mozarteum di Salisburgo oltre che a varie masterclass in Italia con altri pianisti".

Cosa ti ha maggiormente segnato del tuo percorso all'accademia di Roma?

"Innanzitutto dal punto di

MUSICA | Intervista a Viller Valbonesi

Una laurea con lode per il pianista alfonsinese



Viller Valbonesi col pianista Andreas Schiff

vista umano ho fatto incontri importanti, ho conosciuto molti validi musicisti e il confronto arricchisce sempre. Avere la possibilità di suonare in sale molto importanti all'Auditorium Parco della Musica di Renzo Piano è stato

davvero emozionante. La prova più importante del diploma, ad esempio, consisteva in un recital alla sala Santa Cecilia del Parco della Musica; una grandissima soddisfazione". **Attualmente quali sono i compositori che prediligi?**

"Il compositore che sento più vicino ora è Franz Schubert; è un compositore dell'indefinito che esplora tutti gli stati d'animo ambigui e le sfumature che stanno fra gli estremi. Comunque il periodo storico che ultimamente ho più approfondito

CRONACA | A Longastrino dal 6 al 12 settembre

Festa del Volontariato

Longastrino. Tutto pronto per la 14ª Festa del volontariato organizzata dal Comitato per la tutela dei servizi sociali, Avis comunale e centro documentazione storica, con il patrocinio dei Comuni di Argenta ed Alfonsine. Dal 6 al 12 settembre appuntamento quindi nell'area del centro diurno. Si parte il 6, ore 16, presso la sala polivalente con l'inaugurazione della 14ª mostra di pittura. Mercoledì 8, ore 20.30, alla sala polivalente, Benedetta Bolognesi (direttrice biblioteca di Argenta) presenta il libro "Maiali - Il retaggio della stirpe" di Fabio Negrini (Bacchilega editore). Venerdì 10, ore 20.30, alla sala polivalente serata di storia locale: "Longastrino da Comune autonomo a Frazione - Perché siamo divisi in due Comuni". Se ne parla con Agide Vandini (ricercatore di storia locale, poeta e saggista). Sabato 11, ore 21, corti-

le del centro diurno, il gruppo "Crescere a passo di danza" presenta un saggio spettacolo di danza classica e moderna con i giovani ballerini Chiara Coatti, Milena Baldrati, Fiammetta Guerrini. Domenica 12, ore 10 messa; Ore 11, centro civico (via Bassi 59): inaugurazione nuova sede Avis comunale di Longastrino con premiazione donatori benemeriti; ore 12.30 al parco Unità (via Valletta) pranzo sociale Avis e pranzo per tutti (solo su prenotazione menù a base di carne). Prenotazione entro venerdì 10 dai volontari: Sara Tazzari, Maria Coatti, Anna Coatti, Giancarlo Penazzi, Giuliano Felletti. Ore 17, sala polivalente, premiazione delle migliori opere del concorso di pittura. Per tutto il periodo della festa nel corridoio del centro diurno vi sarà una mostra fotografica e documentale delle associazioni.

è il romanticismo, in particolare le figure e le opere di Fryderyk Chopin e di Robert Schumann".

Fino ad ora quale è il luogo nel quale ti sei più emozionato a suonare?

"Nel 2003 ho suonato al teatro Malibran a Venezia e questo è il luogo che ricordo con maggior emozione, essendo stata oltretutto la finale di un concorso. Il teatro era pieno ed è stato un evento molto seguito. In realtà per quanto riguarda i concerti l'emozione dipende relativamente dall'importanza del luogo ma dall'alchimia che sento col pubblico".

In questi ultimi anni pensi si sia mosso qualcosa per quanto riguarda la situazione musicale in Italia?

"La situazione musicale in Italia non è delle migliori, la crisi si è sentita anche nel nostro settore. Pensiamo oltretutto che a Ravenna volevano abolire le scuole medie ad indirizzo musicale e per fortuna dopo le varie proteste alcuni di questi istituti sono rimasti in vita. La cultura musicale è considerata molto poco nel nostro paese, oltre che nella scuola anche nei media di più largo consumo".

Quale pensi possa essere il modo per avvicinare le persone alla musica classica?

"L'educazione ad un certo tipo di ascolto è fondamentale. Per capire a fondo la musica classica è necessaria una capacità di ascolto più attento. Inoltre è fondamentale un approccio costante; mi rendo conto che un primo ascolto di un brano classico possa sembrare complicato, ma chiunque può avvicinarsi. L'impegno è in ogni modo una regola, soprattutto per la comprensione di alcuni autori, periodi storici e contesti. Anche per questo motivo tengo corsi all'Università per adulti di Alfonsine e Lugo, per dare a tutti le conoscenze storiche, musicali e estetiche necessarie alla comprensione della musica classica, per poterla ascoltare in modo più consapevole e per cogliere a pieno tutta la sua bellezza".

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Cercare di continuare a rimanere a galla suonando come sto facendo ora, cosa comunque molto difficile. Il mio scopo è quello di continuare a perfezionarmi suonando. Prossimamente ho in programma diversi concerti sia in Italia che all'estero".



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
Corso Matteotti 42
0544.80462
Info@agenziacontarini.it

MEZZANO
Via Reale 131/A
0544.520934
contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it



Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola



Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Loris Pattuelli

Perché dovrei leggere questo libro?

“Non esistono più i libri per tutti. Oggi c'è grande diversità di lettura, un libro che per alcuni è bellissimo per altri è noioso. *La città nera* è da leggere per chi cerca un romanzo di avventura, per chi ama il viaggio, e vuole una storia. Io credo che oggi abbiamo bisogno di storie, di racconto, di scrittura 'materialista' che sfugga alla trappola dei simboli e delle metafore sulle quali prosperano le propagande e gli integralismi”.

Il presente (soprattutto qui in Italia) fa schifo. Credo che su questo possiamo essere d'accordo. Il tuo romanzo è ambientato nel futuro, in un futuro che sembra la brutta copia di questo presente. Fregati oggi, fregati domani, fregati sempre. Esagero? La speranza, come si dice in questi casi, è sempre l'ultima a morire. Una volta si parlava di “movimento reale che abolisce lo stato di cose presente”, adesso tutta la scena è occupata da Silvio, da Dio e da qualche eroe del pallone. Siamo proprio sicuri di meritare l'indulgenza dei nostri pronipoti?

“Credo che la speranza, intesa come resistenza umana, non morirà mai. Anche quando tutto sembra sprofondare, come nei giorni nostri. Forse davvero tutto sprofonderà, perché questo sistema, consumare per produrre per consumare, non regge più. Ed è una storia lunga, che le varie generazioni si tramandano. Spero che, arrivati al livello terminale, qualcuno capirà che è davvero indispensabile resistere, per cambiare”.

Il tuo libro racconta una storia ambientata in un futuro prossimo, ma così prossimo da rasentare il presente. Posso azzardare qualche definizione? Giallo fantascientifico, racconto pop, romanzo sociale? Non vorrei sbagliarmi, ma temo che la tua fiction non permetta troppe fughe dalla realtà.

“Le definizioni vanno bene, perché no? Mentre scrivo ho appena consegnato una intervista a un

CULTURA | Intervista a Mauro Baldrati

“La città nera”, il romanzo di un alfonsinese lontano



Baldrati ieri



Baldrati oggi

IL PERSONAGGIO

Mauro Baldrati è un alfonsinese, nato a Lugo di Romagna nel 1953. Dopo aver lasciato un lavoro sicuro come dipendente della Provincia di Ravenna, oltre vent'anni fa se ne andò dal paesino d'origine. Ma la sindrome di Vincenzo Monti, che sta colpendo a

ripetizione altri concittadini come Massimo Padua, Guido Pasi, Renzo Bartolotti, Giovanni Ballardini, Massimo Zaccaria, Girolamo Guerrini e altri, ha seguito anche Mauro: oggi siamo al terzo romanzo. Ex giornalista underground nella redazione di *Frigidaire* a Roma nei primi anni '80, ha lavorato a Milano per dieci anni come fotografo *free lance* per le più importanti riviste italiane ed europee. Suoi articoli e racconti sono usciti in antologie, sulla rivista *Delitti di carta*, in appendice a *Segretissimo*, sui blog *La poesia e lo spirito*, *Nazione Indiana*, *Il primo amore*. Ha pubblicato, con altri autori, il saggio sulle aggregazioni giovanili degli anni '80 *La rivolta dello stile* (Franco Angeli) e il romanzo breve *Vita complicata di Jimi (Déjà vu)* (1999) e *Immagini dal buio* (2002). E ora è tornato con un romanzo che fonde gli stili della fantascienza e del noir pubblicato

dall'editore Perdisa Pop. Il titolo è “*La città nera*”. Siamo nel 2106 a Roma: una città deturpata e lugubre, tenuta in scacco dalla Guardia Pretoriana, braccio spietato e folle del regime che controlla la capitale. Una Roma neofascisticizzata, una città divisa in quar-



tieri fortificati, perlopiù poverissimi e governati da bande etniche, da gruppi criminali o da partigiani antiregime. I ricchi e i potenti, compresa la guardia pretoriana, sono asserragliati in palazzi-cittadelle ultramoderni, da cui muovono le loro retate repressive e in cui organizzano i loro raduni di fedelissimi. Il centro storico è stato demolito e rimontato nelle ville dei potenti, per fare posto a palazzi nuovi, occupati dai cosiddetti spettri, persone sfigurate dalla miseria e dalla fame. Il sergente Draghi ha l'incarico di fermare un pericoloso killer di cui non si sa nulla, setacciando anzitutto i covi della Resistenza. Se non riuscirà a trovarlo entro otto giorni, un devastante rastrellamento metterà a ferro e fuoco la città. L'indagine, però, gli rivelerà che le cose non stanno affatto come gli hanno raccontato...

Dal punto di vista letterario sembra quasi un libro scritto come sceneggiatura fatta apposta per un film. Potrebbe prestarsi per una fiction televisiva.

sito di fantascienza, dove mi viene chiesto se sono d'accordo a classificarlo come opera di *science fiction*. Io ho risposto che non solo sono d'accordo, ma ne sono felice. Poi è stato recensito da almeno tre siti di noir/thriller, e non solo sono d'accordo a definirlo tale, ma ne sono felice. E' stato anche definito romanzo 'distopico'

da almeno due siti (distopia è il contrario di utopia), e io non solo sono d'accordo, ma ne sono felice. Mi piace che chi crede in un genere lo voglia con sé, sono felice di donarglielo. Io lo considero una storia di follia, di violenza e di speranza, narrata da un grande navigatore, il sergente Antonio Draghi, che in un mondo corrotto, dove la menzogna è al potere, è un uomo buono, di cui ci si può fidare”.

Tu hai passato metà della tua vita ad Alfonsine e l'altra metà tra Roma, Milano e Bologna, puoi dirmi una cosa bella e una cosa brutta per ognuno di questi quattro posti?

“Alfonsine, Woodstock, una lingua di terra selvaggia stretta tra canali nella campagna verso Voltana, che oggi è diventata un'oasi naturale. Roma, le cene e i pranzi in Trastevere, che ho avuto la fortuna di conoscere ancora allo stato primordiale, con le trattorie dove l'oste ti trattava come suo cugino. Milano, la città vuota in Agosto, dove passeggiavo col mio cane, è uno spettacolo unico. Bologna, un antico sentiero che porta a San Luca, detto “i bregoli”, parte dal parco del Reno e arriva alla magnifica basilica settecentesca, che sembra contraddire il detto di Leopardi: *A Bologna tutto è bello, nulla è magnifico*.

E ora veniamo alle cose brutte: Alfonsine, quel senso di vuoto assoluto che ci ha annientato quando eravamo ragazzi; Roma e Milano, la consapevolezza che non ti aspettano, che se non ce la fai a tenere il passo verai calpestato e abbandonato; Bologna, quel suo non potere, o non volere, uscire dal provincialismo”.

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

CENTRALE METANO



Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!



Enea Scioni

Come molti miei colleghi in Europa, decido anch'io di studiare e vivere per un breve periodo in un paese della Comunità Europea, grazie al progetto LLP/Erasmus. Normalmente molti associano a questa opportunità la possibilità di frequentare corsi non presenti in Italia e migliorare le proprie abilità linguistiche; nel mio caso la scelta è stata diversa, legata al fatto che in Italia non esistono altri progetti per poter fare un'esperienza all'estero, al contrario di altri paesi (come la Francia) dove in alcune facoltà è addirittura obbligatorio un periodo all'estero.

Così, per colpa della mia passione in robotica applicata, ho deciso di far rotta per Leuven, Belgio. In realtà la città, che in italiano si chiamerebbe Lovanio, è chiamata anche Louvain, da non confondersi con Louvain-la-Neuve. Questa confusione di nomi iniziale, apparentemente frutto di una burla, rappresenta in realtà la profonda eterogeneità (e divisione) presente in Belgio, tra la Vallonia (parte francese) e le Fiandre (parte olandese, ma loro preferiscono definirsi "dutch"). Infatti in Belgio le lingue ufficiali sono tre (Francese, Fiammingo e Tedesco) e questo spiega il perché di più nomi. Le differenze non si fermano sulla formalità della lingua, ma anche sul modo di vivere delle diverse parti: cibo diverso, comportamenti diversi, canali televisivi diversi, parlamenti ed elezioni separate e... università separate.

Leuven ospita la Katholieke Universiteit Leuven, una delle più antiche università in Europa (1425)... o meglio, KULeuven ospita la città di Leuven: infatti, a soli 30 km da Bruxelles, Leuven è una piccola città universitaria dove tutti gli edifici storici e interi quartieri sono di proprietà o gestiti dall'università. Anche qua, guai a confondersi con Université Catholique Louvain, con sede a Louvain-la-Neuve, nata da una costola di KULeuven, frutto di una separazione da parte di docenti francesi intorno al 1800. La città è divisa in più quartieri, dove il più importante e ricco è il quartiere di Heverlee, sede del campus universitario tecnologico, immerso in un'estesa area boschiva. Oltre alle normali facoltà in Ingegneria, si sente inoltre la forte presenza dei centri di

FINESTRA SUL MONDO | Un'esperienza di studio in Belgio

Da Ferrara a Leuven: università a confronto



Kasteelpark Aremberg: sede degli uffici di Ingegneria nel campus di Heverlee

ricerca in biotecnologie, nanotecnologie e l'IMEC, consorzio di ricerca nato da multinazionali del silicio (Intel, Toshiba, NPX per citarne qualcuna). Essendo partito non per frequentare corsi, bensì con lo scopo di una ricerca per la tesi di laurea, durante la mia esperienza ho avuto modo di osservare all'interno dell'università la parte della ricerca più che la parte della didattica, dove il contesto internazionale è ben evidente e consolidato dalla presenza di ricercatori e studenti in odore di laurea come me provenienti da tutto il mondo; ovviamente la comunità italiana è numerosa, anche legata alla passata emigrazione italiana di lavoratori in miniera.

Rispetto alle università nostrane, KULeuven è ben finanziata, non solo dal governo, ma da parecchi progetti Europei e non solo; nel mio caso infatti mi sono ritrovato a lavorare in un progetto in collaborazione con l'università di Stanford (Usa).

Inoltre, ogni dottorando percepisce uno stipendio quasi doppio a quello di un dottorando italiano (qua lo chiamano stipendio e non borsa di studio, sottile differenza non da poco) che, anche considerando il costo della vita più alto (para-



Leuven: municipio nel centro città

gonabile con Bologna in ogni caso), permette una discreta indipendenza economica. Il fattore economico (ma non solo!) rende la figura del ricercatore ben valutata e non, come spesso capita in Italia, dove chi decide questo percorso viene trattato come un "bamboccione"! Infine, più degli strumenti tecnologici a disposizione necessari a coprire le varie attività di ricerca, mi ha particolarmente colpito il numero dei ricercatori; infatti

vi sono parecchi gruppi di 10-15 persone che ricercano nello stesso campo specifico e collaborano tra loro, i quali a loro volta collaborano con almeno 3-4 partner di altre università o centri di ricerca. Questo implica una collaborazione costante e la possibilità di condividere conoscenze e un'alta resa finale.

Al contrario, nel nostro Paese mancano questo tipo di collaborazioni in modo vincolante e intenso; e il nostro governo,

con le varie riforme, cerca di andare in questa direzione ma con soluzioni a dir poco bizzarre, tagliando fondi e sperando così che piccole università e centri di ricerca si fondino per le scarse risorse finanziarie; in realtà la soluzione è l'esatto opposto, facendo in modo che le singole università non siano impegnate a ricercare un modo per sopravvivere, non condividendo risultati poiché quei pochi risultati sono l'unica fonte finanziaria.

Altro elemento positivo è la qualità dei servizi universitari dove, come studente, mi è possibile accedere al centro sportivo in modo totalmente gratuito (dalla piscina ai campi da tennis) dove è possibile svolgere ben oltre 50 tipi di sport differenti; il trasporto pubblico in città è gratuito; infine ogni facoltà ha il suo pub ufficiale, totalmente gestito da studenti, dove ogni cosa consumata è a prezzo di produzione.

Parlando del Belgio, non si può non citare la birra, fulcro di unione del paese. In particolare, a Leuven è presente la fabbrica della Stella Artois, mentre l'Hoegarden, altra birra facilmente reperibile in Italia, è prodotta in un omonimo paesino a 20 km di distanza. La piazza principale, Oude Markt, è anche chiamata "il pub più lungo del mondo", titolo meritato data la massiccia presenza di pub dove si possono gustare oltre cento differenti tipi di birra, tutte rigorosamente belghe, prodotte nelle vicinanze; tra queste ricordo diverse varietà di Leffe, Westmalle e birre adatte ad un palato più fine, come quelle alla ciliegia, alla pesca e alla cioccolata.

Oltre alla birra e alla rinomata cioccolata belga, si possono trovare le tipiche patatine fritte "francesi", dalla cottura differente alla normale e particolarmente gustose. Per il resto, la cucina belga consiste in cozze, pietanze fritte, zuppe e abbinamenti strani per il nostro palato, come salsicce con salsa di mele.

Quindi, sebbene il clima sia particolarmente piovoso e le pietanze del posto non siano molto appetibili, traggio un bilancio decisamente positivo della mia esperienza, dove ho potuto apprendere e sperimentare in prima persona ciò che ho studiato in passato, usando strumenti all'avanguardia senza alcuna limitazione nell'uso.

Gentes di Alfonsine

OPERAZIONE
NUOVE FAMIGLIEsette sere
BASSA ROMAGNA

Avete costituito un nuovo nucleo familiare?

Gentes di Alfonsine vi regala l'abbonamento*

Tutti i mesi 16 pagine di cronaca, attualità, cultura, storia, economia, sport, appuntamenti raccontano la vita di Alfonsine.
E assieme a Gentes 12 numeri di "sette sere bassa romagna".

Come fare? Semplice! Basta rivolgersi all'Associazione Primola tutte le domeniche mattina (11-12) nella sede in piazza Monti 1 (CasalComune) ad Alfonsine.

Automaticamente faremo partire un abbonamento annuo gratuito a vostro nome.

Per informazioni: 0544/81074 - gentesalfonsine@sabatosera.it

* ATTENZIONE: La promozione vale solo per nuovi abbonati

Luciano Cavassa

Alfonsine. Il progetto “Rivivrò”, ideato dalla Provincia di Ravenna fa parte del Piano di azione ambientale 2008-2010 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia stessa e dall’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. E’ lungimirante, avendo lo scopo di favorire la biodiversità ambientale, intesa come conservazione del patrimonio genetico proprio di un territorio, ed è in accordo con le decisioni delle Nazioni Unite che sostengono il 2010 come anno internazionale della biodiversità, e con l’Unione Europea che ha promosso una serie di iniziative al riguardo. In ambito europeo il commissario per l’ambiente Janez Potocnik ha dichiarato: “La biodiversità è il motore naturale del nostro futuro e dobbiamo imparare ad occuparcene. Spero che questa campagna vi contribuisca e sensibilizzi l’opinione pubblica circa l’esigenza di avere maggiore cura della natura da cui dipendiamo”. Il progetto esecutivo approvato, prevede per il Comune di Alfonsine gli interventi di seguito elencati.

1) L’acquisto della Stazione 2 della Riserva, Boschetto dei Tre Canali, con lo scopo di agevolare l’opera di ripristino. Si tratta dell’”isola” triangolare di circa un ettaro, posta in zona Torretta, ora proprietà della Cab di Fusignano.

2) La realizzazione di piccoli stagni e pozze all’interno della Staz. 2 e 3, Fascia boscata del Canale dei Mulini. Entrambe le aree sono già interessate per buona parte dell’anno dalla presenza di acqua; depositi più stabili favoriranno l’insediamento di anfibi e piccoli rettili.

3) Piantumazione di boschetti o siepi alberate per migliorare l’ambiente, nelle due stazioni sopra elencate, con essenze arboree autoctone.

4) Essendo trascorsi 20 anni dalla prima collocazione di vari tipi di cassette-nido adatte per i passeriformi che nidificavano nelle cavità dei vecchi alberi, come cincialeggra, passerella mattugia, torcicollo e di cassette di maggiori dimensioni per assiolo, civetta, upupa e di tipo idoneo per i chirotteri, visto il notevole risultato di utilizzo, dopo tanti anni è necessario ripristinare il corredo dei nidi artificiali. Si prevede

AMBIENTE | Gli interventi della parte alfonsinese

La difesa della biodiversità con il progetto “Rivivrò”



l’installazione di 70 nuovi nidi da distribuire nelle tre Stazioni.

5) Acquisto e posa di webcam

per il monitoraggio costante della colonia riproduttiva del pipistrello Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferru-*

mequinum). Essendo un chirottero insettivoro con dieta specializzata a base di artropodi con dimensioni medio

CRONACA | Energia solare nelle terre dove cadde Fetonte

Al via i lavori dell’impianto di pannelli fotovoltaici



Longastrino. Chi l’avrebbe mai potuto immaginare che proprio sui luoghi dove gli antichi ambientarono il mito di Fetonte, generatore di luce, proprio lì... 3000 anni dopo sarebbe sorta una centrale di pannelli fotovoltaici, che con la luce del sole dovrebbero produrre luce elettrica nelle case. Perché, come ormai i nostri lettori sanno bene, la tragica storia di Fetonte, il semidio che precipitò nella foce del Po (Eridano all’epoca) schiantandosi con la sua “astronave” dopo averla sottratta a suo padre il dio Elio (Sole), racconta di un giovane che diede l’assalto al cielo ma che

Zeus fece colpire con un scarica elettrica abbattendolo probabilmente, secondo nostre ricerche e deduzioni, proprio sui terreni della zona detta Valle Amara e Comacchiese. Ed è qui, a Longastrino, che sono iniziati in questi mesi i lavori per l’installazione di pannelli fotovoltaici in un’area di circa 40 ettari, per conto della società “Reno Solar srl”, che è controllata al 100% dalla “Tre” (Tozzi energie rinnovabili) che fa parte del Gruppo Tozzi con sede a Mezzano. La foto li riprende dalla zona di Chiavica di Legno: siamo in Valle Amara, terre di Longastrino.

- grosse, rappresenta un forte alleato nella lotta biologica in agricoltura eliminando una notevole quantità di insetti dannosi. Data l’estrema sensibilità di questi mammiferi alati verso la luce, il rumore, l’impatto diretto con l’uomo, il Chiavicone rappresenta

una opportunità unica per intraprendere lo studio a distanza della colonia riproduttiva, collocando all’interno alcune telecamere a impatto acustico nullo, atte a filmare il loro comportamento. In un primo tempo verranno memorizzate le immagini, quindi selezionate e messe a disposizione degli interessati tramite un apposito sito web.

6) Controllo delle specie esotiche impattanti, argomento già trattato su questo giornale nel numero di settembre 2009.

Nella Staz. 3 della Riserva abbiamo come infestanti vegetali, l’ailanto, *Ailanthus altissima*, e l’indaco bastardo, *Amorpha fruticosa*; entrambe importate nel 1700, per scopi diversi. L’ailanto arriva dalla Cina, diventa un albero imponente, emette numerosi polloni che si propagano ovunque; qui ha occupato gran parte dell’argine sinistro. L’indaco bastardo, pianta arbustiva importata dall’America del nord, risulta estremamente invadente, si diffonde negli ambienti golenali con grande aggressività a scapito delle formazioni autoctone di maggior pregio ecologico. Tra le specie animali da contenere, abbiamo il gambero rosso della Louisiana, *Procambarus clarkii*, e la testuggine americana dalle orecchie rosse, *Trachemys scripta*, entrambi presenti nello stagno della Fornace Violani. Sono delle specie con dimensioni maggiori, più resistenti e di facile adattabilità rispetto alle consimili indigene, quindi nell’arco di pochi decenni, le sostituiscono definitivamente. Ricordiamo che la testuggine acquatica, *Emys orbicularis*, è il simbolo della riserva alfonsinese, istituita in gran parte per la sua tutela. Il “progetto” riveste una notevole importanza per la tutela degli ambienti naturali, anche di piccola estensione, ubicati in un territorio quasi totalmente antropizzato. Isole di naturalità, che collegate da una adeguata rete ecologica rappresentano l’unica ancora per preservare la biodiversità.

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!



**VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!**

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale “sette sere” e “Due” con “Gentes Alfonsine” per un anno
a 45 euro
oppure
12 numeri di “Gentes Alfonsine” con “sette sere” e “Due” a 18 euro

**Gentes
di Alfonsine**



* c/c postale n. 11956489 intestato a “sette sere” Faenza

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 3 - Tel. 0545/900388
(e-mail: settesere@settesere.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartolibreria “La Coccinella” - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Ilario Rasini

In precedenti articoli abbiamo tracciato le coordinate di un progetto che ora si sta finalmente concretizzando: la costruzione di un itinerario enogastronomico che, collegandosi alla strada collinare dei vini e dei sapori nota anche come 'Strada del Sangiovese', assuma una vera dimensione provinciale. Per aderire alle specificità del territorio, la strada si articola in tre segmenti, dedicati rispettivamente al 'sangiovese' in collina, alle 'pievi' e santuari rurali nella pianura interna, al 'sale' dalle Ville Unite a Cervia.

Per quanto riguarda la Bassa Romagna, mancando un prodotto tipico o un vino leader in assoluto, si è pensato di far leva su una suggestione culturale, che incentivi la fruizione di una delle testimonianze dell'antico presidio dei territori rurali da parte della Chiesa e nello stesso tempo sappia proporre un'offerta integrata di percorsi, di sapori e di autentica ospitalità. Il territorio alfonsinese è parte di questo itinerario e può contare anche sul Santuario della Madonna del Bosco, situato ai confini di provincia, laddove si incrocia la ferrarese 'Via del Delta'.

A che punto siamo con l'at-

ENOGASTRONOMIA | In autunno l'attuazione del progetto

La Strada dei vini e dei sapori fa tappa a Casa Monti

tuazione del progetto? La Regione a gennaio ha approvato il percorso stradale, deciso dai Comuni dopo una capillare consultazione delle organizzazioni professionali e degli operatori agricoli e agrituristiche. Ora si attendono i finanziamenti per dare visibilità all'itinerario con la segnaletica ed efficaci azioni promozionali e per allestire siti adatti all'accoglienza ed alla sosta dei visitatori, nonché all'organizzazione di eventi di richiamo. Si tratta di integrare due fonti di finanziamento: la legge regionale n. 23 per la quale il progetto della Strada ravennate è posizionato al primo posto della graduatoria ed il prossimo bando per la misura 413 del PAL (Piano di azione locale) gestito da Delta 2000 per i sei Comuni



L'antica stalla di Casa Monti

della bassa pianura ravennate che sono "in area Leader". Lo studio di fattibilità, poi, fi-

nanziato sempre da Delta 2000, sarà completato con la parte che concerne il marketing territoriale e la ricognizione del potenziale economico e comunicativo delle produzioni agricole e delle specialità gastronomiche locali. Entro l'autunno, sia lo studio che il bando rivolto ai Comuni porteranno, quindi, a risultati tangibili. Si tratta di coniugare capacità innovativa e realismo, tenendo conto della difficile condizione in cui versano i bilanci dei Comuni, che dovranno, comunque, cofinanziare gli interventi nella misura del 30 per cento.

Il Consiglio comunale di Alfonsine ha approvato all'unanimità l'adesione all'Associazione che governa la Strada dei Vini e dei Sapori e, come recita il proverbio, 'chi

ben comincia è a metà dell'opera'. Alla rete dei siti attrezzati, Alfonsine può contribuire con Casa Monti, luogo d'incontri e centro museale polivalente ancorato al binomio tra cultura e natura. In particolare l'antica stalla, piccola ma restaurata alla perfezione, può essere attrezzata per la esposizione e degustazione delle eccellenze enogastronomiche del territorio. Il previsto recupero della casetta attigua per destinarvi l'attività di educazione ambientale, poi, aumenterà la disponibilità di spazi dentro Casa Monti per gli eventi di valorizzazione dell'enogastronomia locale: con una duplice attenzione, al richiamo dei turisti che sono alla ricerca di fattori e simboli emozionali, evocati dall'autenticità di questo luogo; alla popolazione locale, sempre più sensibile al recupero dei sapori della tradizione ed ai piaceri della tavola, una componente importante della qualità della vita e dei nostri pensieri.

Per dirla con le parole che nell'ultimo suo libro Scalfari fa pronunciare a Diderot 'Non si può pensare a stomaco vuoto... Quegli invasati che disprezzano il corpo e i suoi bisogni, sono individui pericolosi. L'essere è innanzitutto gioia'.

LETTERA | Botta e risposta sulla piazza del Sacro Cuore

"Un parcheggio va asfaltato", "Meglio lastre o porfido"

Spett. redazione, sono membro della consulta territoriale Destra Senio. Ho letto l'articolo del numero di Giugno di Gentes relativo ai lavori di ristrutturazione della piazza della chiesa Sacro Cuore. Non ho ben capito la parentesi nella frase "Oltre alle aiuole, al percorso ciclo-pedonale e al rifacimento dell'asfalto (ma non si poteva sostituirlo con altro materiale?), ...". Trovo che stoni decisamente con tutto l'articolo, in quanto quest'ultimo è una descrizione accurata dei lavori che verranno affrontati da settembre prossimo, ma quella parentesi cosa centra? Forse un pizzico di polemica o ironia mal colta dal sottoscritto? Una piazza adibita a parcheggio se non asfaltata, come potrebbe essere fatta?

(Alessandro Venturi)



Caro Alessandro, la frase che giustamente hai evidenziato come "stonata", rispetto al resto dell'articolo, non rivela né polemica, né ironia ma solo l'incapacità dell'autore di trattenersi dall'esprimere una piccola delusione rispetto a una sua vecchia idea: che tutta piazza Monti, compresa la piazzetta della chiesa e la strada Violina, fossero un giorno liberate dall'asfalto, e come tante altre piazze importanti dei nostri paesi magari ristrutturate con altri materiali come pavimenti in lastre o porfido, ecc. Alla tua domanda "Una piazza adibita a parcheggio se non asfaltata, come potrebbe essere fatta?" si potrebbe rispondere: "Come quella di Russi, ad esempio" (Nella foto a fianco).

Ma perché spendere soldi in più se l'asfalto va bene ed è economico? Così dicono sovente molti nostri concittadini alfonsinesi. Ecco la mia risposta: "L'asfalto circa ogni dieci anni (se va bene!) è da risistemare e a lungo andare forse costa più che un pavimento in porfido. Inoltre l'asfalto assorbe calore di giorno e lo restituisce di notte: in estate diventa un' "isola di calore urbana". Infine abbiamo tutti, di questi tempi, un enorme bisogno del bello, e per me l'asfalto non è bello, (ma anche questa è un'opinione...). A proposito... l'autore della frase 'stonata' è il sottoscritto, ed obiettivamente devo dirti che in quell'articolo non ci stava bene, per cui condivido la tua critica. (Luciano Lucci)

Cartolibreria
La Coccinella
S.n.c.
di Fiorigelo Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cantolibreria@lacoccinella.ra.it

Il gruppo di combattimento "Cremona" 1945-1947

La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Maiali Il retaggio della strega

Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Milleluci Il mitoico fuoco di Alfonsine e il suo corpo di balla

Scopri il mitoico fuoco di Alfonsine e il suo corpo di balla

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Magda Minguzzi

Alfonsine. Quando parliamo di immigrazione siamo veramente sicuri di sapere di cosa stiamo parlando? Ci accontentiamo pigramente delle notizie filtrate attraverso il media più potente, la televisione, senza approfondire seriamente l'argomento? E, se la risposta è sì, siamo certi di vedere attraverso una "lente" sufficientemente nitida che mette a fuoco le questioni reali?

Prima di parlare con chi di immigrazione se ne intende, ovvero con Giuseppe - detto Pippo - Civati, consigliere regionale Pd in Lombardia, invitato speciale alla Festa Pd ad Alfonsine, iniziamo a farci un'idea sull'argomento "dando i numeri" a livello locale.

Gli stranieri residenti ad Alfonsine, in linea con i dati nazionali, sono l'8,81%. Buona parte è rappresentata da bambini e ragazzi. Le scuole di Alfonsine sono frequentate da 1057 italiani e 123 stranieri. Per il nuovo anno scolastico sono state presentate 55 domande di ammissione all'asilo nido comunale di cui 10 per bambini stranieri. Tutte sono state accolte. I servizi sociali rivolti agli stranieri riguardano soprattutto l'agevolazione del trasporto scolastico, delle rette dell'asilo nido e della mensa scolastica. Su un totale di 129 case popolari ad Alfonsine 11 sono affidate a cittadini stranieri e tutte le domande risultano soddisfatte.

Allora Pippo, tu che sei autore di "Regione straniera. Viaggio nell'ordinario razzismo padano", quali sono gli strumenti politici e culturali che possono incrinare l'ingranaggio strutturato dal mondo della produzione dove l'immigrato è colui che prima va sfruttato, attraverso il lavoro nero, e poi celato? Un modo di agire appoggiato dall'opinione pubblica, dalla politica, dal sistema di controllo.

"La parte progressista di questo paese, come il Pd, deve iniziare a mettere l'accento sulle questioni reali. Fino ad ora l'immigrazione è stata letta alla destra come un problema di ordine pubblico, ma se guardiamo realmente i dati vedremo che questo non è l'aspetto più significativo. Quindi prima di tutto una corretta informazione. Serve una politica estera e rapporti bilaterali con le nazioni da cui provengono gli immigrati più efficace, perché i respingimenti e i controlli alle frontiere non servono. Servono controlli a livello produttivo: meno ronde padane e più ispet-

IMMIGRAZIONE | Le idee del Partito democratico

Nuova cultura dell'integrazione per battere paura e disordine

tori del lavoro. Le situazioni di illegalità vanno risolte attraverso la regolarizzazione e attraverso sanzioni e aggravanti a chi coinvolge lavoratori, in nero in particolare se sono immigrati, perché questo favorisce la clandestinità. Che poi è sbagliato chiamarla clandestinità perché si tratta di lavoratori assolutamente visibili, soprattutto quando gli affidiamo anziani, bambini, quando lavorano in cantieri edili o luoghi parapubblici come l'ortomercato di Milano per esempio. Sarebbe poi utile fare un bilancio su quanto ci fa guadagnare e quanto ci costa (in termini di concorrenza sleale rappresentata dal lavoro nero) il lavoro prodotto da immigrati, per valutare quali investimenti sono necessari nella scuola, nella casa, nell'insegnamento di alcuni valori costituzionali per esempio. Questi sarebbero passi utili per



Pippo Civati (a sinistra) con Giorgio Branchetti, segretario Pd Alfonsine

uscire da un'immigrazione disordinata, che ci fa paura, e per avviare una cultura dell'integrazione più evoluta rispetto a quella che si è fatta in questi anni".

Spesso il sistema di informazione accende la "politica del diverso", pone l'accento su aspetti negativi che possono nascere

dal confronto tra culture. Cosa ne pensi?

"In un paese dove le persone non sono viste prima di tutto per quello che sono ma vengono classificate per provenienza, nonostante l'art. 3 della Costituzione, è evidente che nascano differenze. In Italia si parla di tanti argo-

POLITICA | Segretari circoli Pd Longastrino e Sinistra Senio

Conferme per Guerra e Centarri

Laura Guerra, 33 anni, è stata riconfermata segretario del circolo del Partito democratico più grande di Alfonsine, quello di Sinistra Senio, consigliere comunale alla seconda legislatura è anche capogruppo del Pd in consiglio comunale. "Oggi più che mai abbiamo bisogno di un progetto politico che deve essere costruito, per questo ritengo indispensabile una massima partecipazione e un rinnovato dibattito su temi prioritari del nostro partito in quanto è necessaria una vera identità e un radicamento più ampio possibile - afferma Guerra -. Il circolo lo vogliamo valorizzare come cellula di base del partito e della sua vita democratica. Deve diventare sempre più il luogo della partecipazione ed espressione della volontà e dell'opinione degli iscritti. Luogo della trasparenza, sensore delle tematiche emergenti della società locale aperto a contributi di elettori, di associazioni, di esperti. Circolo come mezzo di diffusione



Laura Guerra (in alto) e Sara Centarri

di buone prassi politiche. Riunioni periodiche del direttivo e quando lo si ritiene necessario elaborare documenti politici da inviare ai componenti degli organismi del partito, agli iscritti ad altri circoli per alimentare il dibattito e promuovere la partecipazione. Per

raggiungere questi obiettivi è necessaria una stretta collaborazione di tutti i membri del direttivo, anche assumendoci ognuno di noi precisi compiti e incarichi da svolgere in base alla propria disponibilità e ai propri interessi. Il circolo deve essere al centro della vita politica del partito."

Riconferma anche per Sara Centarri alla segretaria del circolo di Longastrino. 29 anni, impiegata, anche consigliere provinciale, attiva nel volontariato nel comitato di gestione della sala Milleluci di Alfonsine, nel suo programma ha messo in chiaro come sia necessario dare un nuovo slancio al Pd dando priorità ai problemi locali di Longastrino, dalla mancanza dell'Adsl, alla manutenzione delle strade, tenendo massima l'attenzione sul problema della scuola messa in crisi dalla riforma Gelmini, ricordando inoltre le piccole e medie imprese in grave difficoltà causa crisi economica.

menti pretestuosi e non si affrontano mai i veri problemi politici legati ai bisogni e alle urgenze reali degli individui, indipendentemente dalla loro provenienza. Nel momento in cui poi gli stranieri pagano le tasse l'urgenza di affrontare i problemi, e quindi di creare una valida rappresentanza, è ancora più sentita".

Come popolo italiano non siamo particolarmente orgogliosi della nostra identità, però innalziamo una barriera contro lo straniero come predatore di quella stessa identità. Non ti sembra una strana contraddizione?

"Se immaginiamo l'Italia come se fosse una persona la possiamo descrivere come insicura, poco convinta dei propri mezzi, che non confida nel futuro, che si sente precaria, che non ricorda le proprie origini. Lo straniero e il confronto con differenti stili di vita, tradizioni ecc. non fa altro che sottolineare le nostre fragilità, i nostri limiti, che si trasformano in paure. Un buon antidoto - e ritorniamo all'informazione - è dire come le cose stanno realmente. Togliatti diceva 'se sbagliate l'analisi sbagliate tutto' quindi dire che gli stranieri gravano sul sistema di welfare ed invece il presupposto corretto è che ne aiutano l'equilibrio, capisci che non è trascurabile".

Oggi si parla molto della possibilità o meno di costruire moschee. Qual è il tuo punto di vista?

"Ritorniamo alla Costituzione che sull'argomento si esprime chiaramente: se si ha il desiderio di pregare si deve anche avere la possibilità di farlo. Tra l'altro costringere persone a pregare nel garage non mi pare una grande intuizione soprattutto perché questo rende impossibile il dialogo con queste comunità, che diventano chiuse e magari rancorose rispetto le istituzioni italiane. E poi è giusto assicurare una visibilità a questi culti, è giusto che ci siano e che siano identificabili in luoghi specifici. Anche per farsi un'idea di tante cose".

Per concludere?

"Il Pd deve muoversi di più sul territorio. Deve intercettare ed incontrare non solo le associazioni di categoria ma le persone, per aprire un dialogo, per capire dove sono i problemi e risolverli, perché la destra è fatta per lasciare le cose come stanno. Per fortuna il Pd a livello nazionale ha capito l'urgenza del problema e lo sta affrontando nel modo giusto".



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 5-12-19 Settembre
e VENERDÌ 24 Settembre

*Ama la Vita,
dona Sangue*



Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Albergo Trattoria

al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Luciano Lucci

La gente di Alfonsine, Longastrino, Filo, Mezzano, Savarna e S. Alberto ha sempre avuto il proprio sbocco al mare in Casalborsetti. Ma fino a tutti gli anni '50 questa località non veniva chiamata con questo nome. Per tutti era Casalbaronia.

CASALBARONIA

'Baronia' era il nome di una Società fondata nel 1797 dal banchiere ravennate Domenico Baronio per acquistare i beni ex-ecclesiastici, già espropriati dai francesi e messi in mano alle nuove Municipalità: queste avevano dovuto pagare la tangente imposta dai Francesi al loro primo arrivo in Romagna, con le truppe di Napoleone. I creditori della Municipalità erano fra le più ricche famiglie di Ravenna e di Forlì, quali i Pasolini, i Rasponi, i Cavalli, i Bonanzi, i Pantoli, ma solo il Baronio, si dichiarò disposto ad avvalersi di quei fondi di discutibile origine per estinguere il proprio credito. Quando i vescovi e arcivescovi di queste zone si decisero a concedere la facoltà di acquistare quei beni ex ecclesiastici senza alcuna ritorsione futura, essi furono messi all'incanto tra settembre e ottobre del 1797. Così la 'Società Baronia' acquistò tutti i beni del monastero di Porto: un affare che risultò un imbroglio per varie comunità e specie per l'Amministrazione centrale. Tra questi beni c'erano tutti i terreni che da Ravenna arrivavano al Po di Primaro, fino alle zone di S. Alberto, Mandriole, Savarna, Alfonsine. Diverse ricche famiglie aderirono alla società, moltiplicando dieci volte le loro ricchezze. Chi più di tutti approfittò delle vendite fu l'ex marchese Alessandro Guiccioli, incaricato a Ravenna dall'Amministrazione centrale della neonata Repubblica Cisalpina di ottenere denaro in qualsiasi modo, ed egli aveva inteso tale mandato più per arricchire se stesso che per rifornire le stremate finanze del Governo. Il Guiccioli cercò spesso d'impedire la vendita di beni ad altri, per profittarne lui stesso... Fu così che il toponimo 'Baronia' rimase a molti di quei luoghi e di quelle terre, compreso un capanno in muratura (*casël*)

STORIA | Da Casalbaronia a Casalborsetti

Svelato il mistero del cambio di nome



Filesi a Casalbaronia, 1950 circa. Qui è ritratto un bel gruppo di villeggianti filesi. Gli adulti in piedi, da sinistra, sono: Elvira Toschi, Adelcisa Zambardi la Mōra, Brigida Solimani, Elda Casani, Carla Vandini, Vittorio Franceschini e una certa Luisa. I bimbi in piedi sono Anna Rossi e Gianni Bellabarba, figlio della Brigida. Seduti, Agide Vandini, Diana Pollini e Clodovea Venieri.



Filesi a Casalborsetti, 1962. Siamo alla *Gumbaréra d'Žafagni*, a pochi passi dalla pineta. Cosa potevano desiderare di più, infatti, nella torrida estate, cinque ragazzi filesi in vacanza? Una bella fetta di cocomero fresco gustata in allegra compagnia. Da sinistra: Ido Montanari (*Pirini*) e Luigi Minghetti (*Luigi d'Bigiōla*) appoggiati al pagliaio, Beniamino Carlotti (*Benny*), in piedi, Roberto Zuffi (*Rubért*) seduto e Loris Veduti (*Masēri*) accosciato. Sullo sfondo, in piedi, all'ombra oltre il tavolo e le panche, e' *gumbrarōl*, il vecchio *Žafagni*.



Alfonsinesi a Casalbaronia, 1951. Da sinistra: i cugini Vanni Ghiselli, William Ghiselli, Ivan Ghiselli e Francesca Emaldi (nipote di Ivan).



Anni '30: ragazze alfonsinesi al mare

costruito dall'Amministrazione doganale 'e *Casël Baronia*'.

CASALBORSETTI

Fu solo nel 1917 che l'Amministrazione comunale di Ravenna decise l'intitolazione e denominò 'Casalborsetti' l'aggregato di case (*casale*) che si stava formando attorno a quel luogo fino ad allora denominato *Casël Baronia*. Nonostante ciò quasi tutti gli abitanti della Bassa Romagna lo chiamarono fino agli anni '50 'Casal Baronia', finché complice il turismo di massa il nome Casalborsetti sembrò più adatto ad albergatori, bagnini, giornalisti e pubblicitari.

E "Borsetti"..., chi era mai questo sconosciuto?

Il mistero ci è stato fortunatamente svelato solo negli anni '90 quando, nel bel mezzo della pineta, fu riaperto, ben restaurato, il 'casello' del signor Borsetti, calzolaio e doganiere di fine Ottocento, la cui storia si può leggere in un pannello ivi esposto: "In questa landa deserta, l'Amministrazione doganale dello Stato, aveva costruito, nella zona a nord di Porto Corsini, un capanno in muratura chiamato 'Casello Speranza governativo', una modesta costruzione che serviva da luogo di sosta e di ristoro per le pattuglie che vigilavano il litorale. E l'ultimo custode di questo 'Casello' fu Giovanni Borsetti, sottobrigadiere doganale originario di Goro (dove era nato il 16 aprile 1828), che per anni continuò il mestiere del padre che consisteva nella sorveglianza del litorale per conto della Dogana. Borsetti infatti nel suo 'Casello' aveva allestito la sua bottega e, anche dopo aver raggiunto l'età della pensione, ebbe l'autorizzazione a restare per continuare la sua modesta attività di ciabattino. Il sottobrigadiere e calzolaio Borsetti morirà a Marina di Ravenna il 15 aprile 1906, quasi ottantenne e certamente non avrebbe immaginato che il suo nome di lì a pochi anni sarebbe stato adottato quale toponimo della località in sostituzione della precedente denominazione (Casal Baronia)".

Alcune foto e informazioni sono tratte dal blog 'L'iròla de' «Filés» di Agide Vandini

Antica Farmacia Lugaresi

Dott.ssa Stefania Marini

...da oltre 100 anni al vostro fianco

sanitaria
noleggi
infanzia
omeopatia
fitoterapia

cosmesi personalizzata
acque termali
farmaCUP
autoanalisi
consegna a domicilio

c.so Garibaldi, 83 Alfonsine (Ra)
tel 0544 81210 fax 0544 84533
lugaresi@faram3.it

Antionietta Di Carluccio

Nel giugno del 1914 i giornali nazionaliscoprirono l'esistenza di una piccola ma vivace cittadina della provincia di Ravenna: era Alfonsine, cuore della Settimana Rossa. In quell'occasione, il tranquillo paesello agricolo divenne d'improvviso il covo di pericolosi rivoluzionari che passavano il tempo ad incendiare il comune e le chiese. Se ne sarebbero ricordati mesi più tardi i generali pronti a sbattere quelle teste calde in prima linea. Ben presto, infatti, i nostri giovani concittadini dell'epoca si trovarono a vestire le scomode divise dei fanti della Grande Guerra.

Fu così che, con addosso l'etichetta di facinorosi e violenti, vedemmo partire sulle tradotte militari tanti e tanti ragazzi che poco o nulla sapevano della guerra, che male maneggiavano le armi e che di andare a morire temo avessero davvero poca voglia. Solo alla fine avremmo saputo che ogni dieci ragazzi partiti quattro non sarebbero più tornati.

Ecco numerosi nomi e volti destinati a sbiadire pian piano nel ricordo, foto di ragazzi giovanissimi ma dalle espressioni straordinariamente adulte, fermi in posa per la fotografia d'occasione o vestiti di rigide divise, il baffi a rendere più adulto il viso, gli sguardi diretti e intensi. Questi erano i ragazzi che lasciavano la casa e la campagna e andavano incontro al mondo. Era un mondo aspro, fatto di montagne lontane e difficili, di trincee sporche e fredde, un mondo caratterizzato dall'odore sempre presente della polvere da sparo, della paura e della morte.

Oggi rimangono le foto ingiallite, le cartoline e le poche lettere scritte a fatica, in grafie troppo grandi, con frasi sgrammaticate e tutte uguali. Il rischio dell'oblio sembrava davvero vicino.

Ma non ad Alfonsine: infatti, nell'ottobre 2008, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'archivio storico, è stata allestita un'interessante mostra documentaria dal titolo "Per il caso di guerra". La mostra, curata dalla biblioteca comunale "Pino Orioli", illustrava vicende militari e dava ampio spazio all'aspetto dell'importante attività svolta dagli appositi "Comitati d'assistenza civile" che s'impegnarono nel supporto ai militari, alle famiglie ed alla cittadinanza

MEMORIA | Un nome e un volto ai caduti nella grande guerra

"Alfonsine non dimentica", un libro del Circolo filatelico

tutta.

Tra i materiali presenti in quella mostra un documento illustra tutto lo spirito alfonsinese riguardo la tragedia della guerra, si tratta dell'intervento di Camillo Garavini, consigliere provinciale socialista che nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale

NELLA FOTO

La lapide dei caduti della prima guerra mondiale e davanti un gruppo di alfonsinesi a metà degli anni trenta: da sinistra Antonio Minguzzi detto Cicconi o Ciacco (padre della maestra Maddalena), segue Ghetti detto Ciuculèta) padre di Maurino Ghetti. Al centro una persona non riconosciuta (se qualcuno la riconosce è pregato di farcelo sapere), poi Antonio Mariani padre di Luigi il maestro, infine Libero d'Bagaté Dragoni che all'epoca faceva il barbiere sotto i portici del Municipio in piazza Monti. Dietro di loro su due colonne del porticato del municipio le lapidi con sopra i nomi dei 187 (allora riconosciuti) caduti alfonsinesi della prima guerra mondiale. Tale lapide andò distrutta durante il secondo conflitto mondiale.



CRONACA | Domande entro il 30 settembre

Contributi per famiglie in difficoltà

Alfonsine. E' stato approvato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna il Bando straordinario "anticrisi" per sostenere le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica che ancora attanaglia le famiglie.

Il Bando, redatto in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil, rappresenta un modo concreto per intervenire a sostegno dei cittadini che più ne hanno bisogno, in un momento di congiuntura negativa e di disoccupazione, e attinge ad uno specifico fondo messo a disposizione dal "Piano per la salute e il benessere sociale" approvato dall'Unione nel mese di maggio.

Sono stati messi a disposizione 100.000 euro. Possono partecipare al Bando tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'unione della Bassa Romagna con una dichiarazione Isee non superiore a 25.000 euro che risultino, da qualsiasi data a partire dal 1 gennaio 2009, in situazione di disoccupazione, senza alcuna indennità e per circostanze unicamente riconducibili all'attuale congiuntura economica.

Le domande per accedere al bando pubblico devono essere presentate entro le ore 13 del 30 settembre presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) del Comune di Alfonsine.

di Ravenna del 5 luglio 1915 dichiara: "Rappresentante di un partito che fu contro l'intervento, ho l'orgoglio di affermare che a guerra dichiarata i nostri uomini, i nostri organismi politici e economici, le amministrazioni pubbliche dal nostro partito conquistate, non furono seconde ad alcuno nell'opera di assistenza civile".

Molti erano i materiali, provenienti dall'archivio di Alfonsine, esposti in quell'occasione, a testimoniare che tanto era il lavoro da svolgere per chi volesse cimentarsi in un ricordo storico attento e curato.

Da lì a poco ecco: "Alfonsine non dimentica". È questo il titolo dell'ultima fatica del Circolo filatelico "Vincenzo Monti", associazione culturale sempre attenta ed attiva nel fare "esercizio di memoria". Grazie alla passione dei nostri amici filatelici le carte d'archivio e le foto sbiadite hanno ricominciato a parlare. Il loro lavoro, lungo ed appassionato, ha portato alla pubblicazione di un libro dotato di un'introduzione storica breve ma attenta che consente anche al lettore non esperto di comprendere la fasi fondamentali di una vicenda che ha per protagonisti quei giovani soldati partiti da Alfonsine, da Longastrino, da Filo.

"Alfonsine non dimentica" non è una semplice raccolta di nomi e di immagini ma un racconto ricco di note storiche, di curiosità, di approfondimenti. Per ogni nome è stata fatta ricerca, è stata trovata una fotografia (salvo pochi casi), sono riportate, se note, le cause della morte.

Oltre a questo sono presenti brani di lettere, stralci di diari militari, riproduzioni di cartografia dell'epoca, immagini di monumenti e sacrari, trascrizioni ed immagini di iscrizioni e lapidi. L'impostazione del libro mostra chiaramente l'attenzione e il piacere di un racconto serio e documentato. Infatti, leggendo, è subito evidente che la grande fatica di fare ricerca non ha spaventato chi per mesi ha messo mano alle carte, ha cercato le foto, i dati, ha confrontato documenti, ha visitato luoghi. Lo scopo era quello di dare un nome ed un volto a tutti quei ragazzi che la Grande guerra allontanò per sempre da casa e dalla vita. Ed è un'ulteriore prova del fatto che per Alfonsine la Memoria è cosa importante, è il nostro patrimonio più grande.

Premiata Ditta

FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio

TROFEO
D'ARGENTO

Luciano Lucci

In un bellissimo articolo apparso sul numero di maggio di *Gentes*, Loris Pattuelli poneva l'attenzione su una vecchia casa del Borghetto di Alfonsine apparentemente abbandonata e dove "qualcuno ha permesso che il tempo lasciasse qualche traccia del suo passaggio". Il volto e i segni delle vecchie case per Loris vanno paragonati alle rughe di Anna Magnani, la quale una volta disse al truccatore che le stava preparando il viso: "Non togliermi nemmeno una ruga, ho pagato ognuna di esse a caro prezzo".

Un giorno mentre facevo una scampagnata, con moglie e nipotina, nel cortile di Ca' de Gèval, ho chiesto alla signora Anna Maria, moglie del dottor Nandé (Baioni), che, con la figlia Brunella, si è inventata l'esperienza di un agriturismo tutto particolare e da elogiare, se sapeva dirmi qualcosa di quella vecchia casa di via Mazzini ad Alfonsine, dato che era confinante con la sua.

La storia che mi ha raccontato è affascinante e mi è stata confermata anche dalla signora Maria d'Marlé, moglie di Angelino Montanari, deceduto recentemente, e da Giovanna *dla Palmina*.

A cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 abitava in quella casa il signor Gramantieri, con la moglie e quattro belle figliole: Ebe, Gentile, Afra e Gigina. In quegli anni la casa funzionava come pensione per gente di passaggio. Un giorno fu ospitato un gruppo di pittori girovaghi che andavano di casa in casa nei vari paesi della Bassa Romagna a proporre affreschi con decorazioni e immagini. Il pagamento per l'alloggio e il mangiare fu fatto tramite una loro prestazione su un soffitto della casa che ancora oggi dovrebbe essere lì.

Da bravo giornalista-investigatore sono riuscito "in qualche modo", che non vi dico, a recuperare alcune immagini di quegli affreschi.

CASA MARIANI

Diversi anni fa Luigi Mariani mi aveva mostrato gli affreschi della casa dove abita in via Mameli, (prima

CULTURA | Una storia affascinante

Pittori girovaghi all'inizio del '900

Casa Gramantieri



Casa Mariani



Casa Samaritani



della guerra era la casa della famiglia Isani). Lo stile non è lo stesso degli affreschi di casa Gramantieri, così come è diverso da quello di un'altra casa, sempre in via Mameli, la casa di Momo Samaritani 'Villa Olga'. Mariani stesso poi mi disse che anche in una casa di Voltana aveva visto opere simili provenienti dalla stessa mano.

CASA SAMARITANI

La casa Samaritani di via Mameli fu abbattuta negli anni '70 per costruirvi una serie di case a schiera. Fortuna volle che Marino Marini, noto industriale alfonsinese e appassionato di recupero della storia del suo paese, riuscisse ad asportare quegli affreschi prima che venissero distrutti facendoli restaurare e sistemandoli nella casa natale di Vincenzo Monti al Passetto, dove sono tuttora visibili. Si nota che questi sono più raffinati e disegnati da una mano più professionale.

I TEMI DEI DIPINTI

In tutti i casi i temi trattati sono analoghi: paesaggio di collina e di fiume o lago, con castelli, pini, torrette, ponti, ruderi, con alcuni elementi pressoché uguali, come il ponte di legno, il castello con bandiera. È possibile ipotizzare che gli autori di tutti questi affreschi fossero dei pittori girovaghi che per esercitare il loro mestiere si spostavano di paese in paese, offrendo il loro servizio a chi voleva decorare gli ambienti di casa, dando loro un certo prestigio. A volte lo facevano in cambio di ospitalità o altre a pagamento. Chissà se vi sono altre testimonianze di questo tipo in giro per la Bassa Romagna. Certo che ad Alfonsine ne giravano di 'vagabondi': sicuramente c'erano i fratelli Orfei, saltimbanchi, clown e suonatori, poi varie compagnie di attori detti 'Carro di Tespi' che si esibivano al Teatro 'E baracò', gli stagnini che scendevano dal Veneto, poi i canapini per la conciatura della canapa... e, come abbiamo appena scoperto, anche artisti-pittori. Alfonsine era un paese veramente stupefacente.



Pretolani Adriana
Consulente Immobiliare

Iscrizione Camera
di Commercio Ravenna
n. 2509

Associato **FIAIP**
FEDERAZIONE ITALIANA
AGENTI IMMOBILIARI
PROFESSIONALI

Alfonsine (Ra) - Via Bedeschi, 25 - Cell. 334.2525363
www.ilmondodelleforme.it - apretol@libero.it

Lorenza Pirazzoli

Fusignano. Mirco Bagnari, sindaco del comune di Fusignano, riconfermato a pieni voti lo scorso anno, attualmente si trova ad affrontare con la sua amministrazione anni indubbiamente non facili ma uno spiraglio è dato dalle garanzie portate dall'Unione dei Comuni.

Sindaco Bagnari, a un anno dall'inizio del suo secondo mandato quali sono i successi delle sue amministrazioni e quali i punti sui quali c'è ancora da lavorare?

“Nella legislatura precedente abbiamo fatto un buon programma di investimenti; avevamo già capito dall'ultimo anno dello scorso mandato che non sarebbe stato un periodo semplice così abbiamo cercato di puntare sulle cose essenziali. Ora con il margine degli investimenti ridotto al minimo, mantenere il livello raggiunto di servizi alla persona è un bel successo, inoltre abbiamo cercato di coinvolgere le imprese in progetti di animazione territoriale riuscendo a costruire un bel dialogo coi commercianti. Non è nostra intenzione tralasciare i settori cultura e le politiche giovanili, nonostante i tagli vorremmo mantenere i servizi e per fare questo l'Unione dei Comuni è l'unica via da perseguire”.

Quale è la situazione lavorativa e occupazionale a Fusignano?

“Noi abbiamo risentito meno della crisi perchè le nostre aziende, in particolare quelle del settore calzaturiero, avevano subito una grande battuta d'arresto già diversi anni fa. Ora il settore metalmeccanico fatica ma regge, indubbiamente è più difficile stare sul mercato. Il comparto gomma ha usufruito della cassa integrazione e speriamo di ritornare in quota. Si sta comunque paurosamente allungando la lista dei senza lavoro, anche di persone che hanno occupazione al di fuori di Fusignano. Sono utili i progetti di aiuto e sostegno alle aziende, ma sono da tutelare anche i lavoratori e sarà uno dei punti sui quali impegnarci maggiormente”.

Cosa sta cercando di fare l'amministrazione comunale per gestire al meglio la situazione dell'immigrazione?

“Fusignano è uno dei comuni

CRONACA | Intervista al sindaco Mirco Bagnari

“I tempi sono difficili per tutti puntiamo sulle cose essenziali”

della Bassa Romagna con il più alto tasso di immigrazione; l'attuale tendenza di alcuni degli stranieri in paese è quella del ritorno alla terra d'origine e questo non penso sia un segnale positivo. La realtà dell'immigrazione è stata intesa da molti unicamente come controllo dell'ordine pubblico mentre il fenomeno penso vada affrontato in maniera positiva avvalendosi soprattutto degli ambienti della scuola e dei luoghi di lavoro, in modo da dare anche agli stranieri gli strumenti necessari per fare comunità.

Indubbiamente la riforma della scuola Gelmini e i tagli effettuati sul settore del controllo del territorio non facilitano questo tipo di lavoro”.

La manovra Tremonti 2010 che effetti ha su un comune come Fusignano?

“E' una manovra ancora da studiare e da capire, di certo in questo modo verranno a mancare ai Comuni una serie di risorse necessarie e quello che chiediamo è una distribuzione più equa dei tagli. Noi non abbiamo spese superflue folli e in questo modo dovremo andare a tagliare servizi essenziali. In un comune come il nostro i tagli saranno di circa 200 mila euro il prossimo anno e 300



mila euro l'anno successivo, in questi termini sarà molto difficile poter lavorare”.

Quale funzione avrà l'amministrazione comunale nella gestione del nuovo ricreato-rio ora in ristrutturazione?

“L'idea è quella di fare un piano assieme, sul quale stiamo

lavorando, dove il Comune darà un contributo al gestore per la messa in opera del progetto. Abbiamo chiesto pareri alla consulta dei ragazzi e sono emerse richieste che si allontanano dal classico doposcuola, i ragazzi sono più interessati alla realizzazione

di laboratori artistici da pensare anche assieme al centro di animazione del comune 'Il Cerchio'. Il nostro intento è di coinvolgere i ragazzi anche nella gestione, penso che con gli strumenti giusti potrebbe essere una buona scuola di responsabilizzazione”.

A che punto sono i lavori del biodigestore in costruzione a Fusignano e quale è la sua opinione riguardo questo tipo di impianti?

“La conoscenza di questo tipo di impianti nella nostra zona è appena all'inizio. Nel nostro caso non sono stati fatti referendum in merito a questo impianto ma sinceramente non credo siano lo strumento giusto, necessaria è invece l'informazione. Ci siamo confrontati in giunta e con gli enti coinvolti nel giudizio dei vari aspetti dell'impianto, dai vigili del fuoco all'Arpa. Qui non si tratta di un inceneritore e ci sembrava un elemento positivo per l'agricoltura locale, oltretutto non è da sottovalutare che i trasporti dei prodotti danno lavoro, aspetto non secondario in un periodo come questo. L'autorizzazione è stata data dalla Provincia e prima della messa in funzione gli enti competenti daranno la propria opinione. Ci stiamo incontrando con la proprietà, il comitato di Bizzuno e le associazioni, per ora stanno procedendo bene”.

Nuclei di cure primarie, cosa ne pensa della scelta di realizzare ad Alfonsine?

“Le spese sanitarie sono da ridurre e penso che sia ormai da capire che non si possono avere tutti i servizi sotto casa. Riuscire a sgravare il lavoro del pronto soccorso ritengo sia necessario, ovviamente deve essere efficace l'intervento e se costruito bene penso possa dare una mano alle strutture sanitarie già esistenti”.

È soddisfatto di come stanno procedendo i lavori del bosco di Fusignano?

“Sono molto soddisfatto, rispetto alle previsioni iniziali i lavori procedono con tempi diversi da quelli stabiliti, anche perchè non sempre si hanno le disponibilità economiche necessarie, ma si sta facendo un buon lavoro. È un progetto utile anche per i ragazzi delle scuole e un bel punto di incontro per il paese”.

CRONACA | Entro il 20 settembre la domanda

Contributi alle famiglie con quattro o più figli

Fusignano. Scadrà il 20 settembre prossimo il termine di presentazione delle domande per accedere ai contributi previsti a favore delle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affido. L'erogazione di tali contributi alle famiglie numerose, istituita con la Legge finanziaria del 2006, verrà erogata in base all'indicatore Isee del nucleo familiare riferita all'anno 2009, che non può superare i 25.000 euro, ed è organizzata e gestita dal Servizio sociale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

I residenti nei Comuni del territorio dell'Unione (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e

Sant'Agata sul Santerno) potranno presentare le domande, su moduli appositamente predisposti, presso gli Sportelli Sociali dei rispettivi Comuni di residenza, entro lunedì 20 settembre. Il contributo sarà calcolato in base al finanziamento disponibile e al numero di richieste pervenute, tenendo conto del numero complessivo di figli presenti nei vari nuclei familiari. Per ulteriori informazioni: Sportello sociale Comune di Fusignano - Unione (corso Emaldi, 115 tel. 0545/955658). Orario di apertura al pubblico: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30; sabato dalle 10 alle 12. Giovedì chiuso.

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Piazza Monti, 43 ALFONSINE




I PANNI SI LAVANO
E SI ASCIUGANO
DA NOI!

STORIA | Le vicissitudini della nostra cittadina

Da semplice feudo conteso a intrapredente Comune



fermarono il feudo elevandolo a marchesato. I Corelli, forti di questo momento favorevole, sfidarono i Calcagnini in un impossibile scontro frontale che ebbe il suo epilogo nel cosiddetto ‘Guasto dei Calcagnini’ (1622): Rodolfo Corelli, il caporione dei congiurati

nonché antenato del celeberrimo Arcangelo, fu giustiziato, squartato ed appeso alla porta della sua casa che fu distrutta e l’area su cui sorgeva fu seminata col sale. Nel 1756 proprio su quel terreno fu edificata la chiesa del Pio Suffragio. Dopo un buio periodo duran-

te il quale Fusignano, vessato ed umiliato, non aveva avuto alcuna espressione cittadina, senza un fattuale Consiglio della comunità, senza alcuna scuola perché i feudatari avevano osteggiato ogni insediamento conventuale, nei primi anni del secolo XVIII un mae-

stro brisighellese rifugiatosi a Fusignano, Marcello Padovani, aveva aperto una scuola da cui erano usciti notai e preti letterati - tra i quali uno dei primi precettori del poeta Vincenzo Monti.

Tutto il paese acquistò qualità, fu selciato (1784), ebbe l’orologio pubblico (1785) ed un Teatro (1794).

Nel periodo Napoleonico i patrioti romagnoli più illustri hanno relazione con Fusignano, infatti tuttora ad essi sono intitolate alcune vie e piazze: Filippo Severoli, fusignanese di nascita e faentino di patria, Pier Damiano Armandi, faentino di nascita e fusignanese di patria.

Conclusa la parabola napoleonica, le idee rivoluzionarie si erano tanto radicate che alto sarà il contributo di volontari alle Guerre d’Indipendenza durante il Risorgimento. Nel 1815 il feudo tornò sotto l’influenza diretta dello Stato della Chiesa infine con l’Unità d’Italia, Fusignano fu assegnato come Comune alla Provincia di Ravenna; la nuova divisione amministrativa penalizzò il piccolo centro rurale, separandolo da ogni importante rete di comunicazione.

Il cuore della città si spostò dal Castello al Borgo, all’attuale corso Emaldi, zona residenziale delle nuove famiglie possidenti, tra le quali primeggiava senza confronto, quella dei Piancastelli, dove spicca la figura di Carlo Piancastelli, nel sontuoso palazzo da lui costruito, raccolse collezioni di grande valore, ora conservate a Forlì.

Questo è quindi, in breve, il riassunto delle vicissitudini storiche che hanno portato Fusignano da semplice feudo disputato da nobili casati a intrapredente comune della Bassa Romagna, pronto ad af-

CRONACA | Il fenomeno immigrazione

Una realtà multietnica con spirito imprenditoriale

a 2,6%) su tutta la provincia di Ravenna. Una tendenza in crescita che sembra confermarsi man mano che gli anni passano. E se nei periodi precedenti erano solamente i numeri ad avvisare la popolazione dell’avvento di migranti in Bassa Romagna, ora anche i fatti lo segnalano. Diverse sono state le iniziative che hanno visto la partecipazione degli stranieri fusignanesi, basti pensare alla nascita di diverse associazioni come Mondo aperto, il Gruppo donne senegalesi, per citarne alcune, oppure all’organizzazione dell’osteria multietnica durante la festa dell’8 settembre, che per alcuni anni ha animato piazza Mazzotti, o le varie proposte promosse dalle associazioni fusignanesi rivolte ad una maggiore conoscenza dei migranti come rassegne cinematografiche, scuola di italiano per stranieri, incontri e momenti di scambio gastronomico.

Ultimamente il centro di Fusignano è popolato soprattutto da questi nuovi cittadini: piazza Corelli non è mai stata piena di persone come in questo



Un’immagine del bar Aurora

periodo. Tradizionalmente e storicamente è la Piazza il luogo centrale di una comunità: è in questo luogo che si svolgono le attività principali quali il mer-

cato, le iniziative di maggior rilievo sociale, il falò di Natale, una passeggiata serale e via dicendo. Negli ultimi tempi la piazza di Fusignano era vuota specialmente in inverno.

Alessandra Saviotto

Fusignano è sempre più internazionale. La piccola comunità della bassa Romagna vanta 31 differenti nazionalità per un totale di 999 migranti distribuiti tra cittadini comunitari e non, e in crescita di ben 94 unità, quasi il 12% della popolazione (dati aggiornati al febbraio 2009). La comunità più numerosa è quella marocchina che conta 297 persone residenti, seguita da quella senegalese con 141 migranti e la rumena con 125 cittadini. Dai dati emerge la presenza maggiore di uomini rispetto alle donne (maschi 544 - femmine 455) seppur si sia notato un accorciamento delle distanze rispetto ai dati del 2005 (maschi 404 - femmine 279).

Prevalentemente gli spostamenti dal proprio paese natale sono legati alla ricerca di un lavoro. E’ interessante notare infatti che da stati come la Polonia, la Romania e l’Ucraina, giungono a Fusignano principalmente donne, che sono impegnate come badanti e domestiche nelle nostre case. In base ai dati rilevati con il Censimento del 2001 era Fusignano che presentava la più alta percentuale di stranieri residenti sul totale della popolazione residente censita (4%; la media provinciale era pari

Fatto dovuto principalmente alla chiusura di molte attività commerciali e del bar che vi si affacciava direttamente.

I nuovi cittadini fusignanesi si sono dimostrati imprenditori aprendo varie attività tra le quali spiccano, perché direttamente affacciate sulla piazza, il market presente da molti anni, il barbiere di più recente apertura e l’ultima novità, il cambio di gestione del Bar Aurora.

Questo bar è l’unico ad essere ancora direttamente affacciato su piazza Corelli e rappresenta simbolicamente ciò che resta della vecchia tradizione comunista.

La nuova gestione è interamente cinese da qualche mese e questo non sembra avere per nulla spaventato o intaccato la clientela del bar. Anzi: i nuovi gestori hanno avuto un’idea perfetta mettendo ombrelloni e sedie all’esterno per fare in modo che gli avventori possano essere più a loro agio anche nelle serate e nei pomeriggi afosi, dove all’interno del bar sarebbe impossibile stare. Questo ha fatto sì che la piazza si sia ripopolata a dispetto delle voci sempre più insistenti che circolano in paese che Fusignano è un paese dormitorio.

A volte bastano due ombrelloni in più per ripopolare un luogo.

Elio Ancarani

Prepariamoci a un impegnativo fine settimana, partiremo di sabato per fare ritorno la domenica. Ci lasceremo Fusignano alle spalle seguendo il corso del Canale dei Mulini, saranno quasi tutte strade prive di asfalto, ma non certo prive di suggestioni; la quasi totale assenza di traffico motorizzato ci permetterà di viaggiare 'du da pera, par fes quatar chacar' e poter osservare con la velocità moderata della bicicletta cose che pensavamo sparite e che invece riscopriamo con un pizzico di nostalgia.

Percorriamo via Ex Tramvia e qui incontriamo il primo mulino: 'mulè vec', quindi via Romana, via Santa Lucia e via Cocorre, quindi via Canale Sinistra fino a Lugo. Qui sorgeva un altro mulino abbattuto per far spazio a una moderna costruzione 'E mulè d' Fegna'.

La città di Lugo è formata da quattro vecchi borghi; Brozzi, Santa Maria, Codalunga e Poligari sorti alle porte dell'antico castello che ancora esiste: la rocca. Il primo insediamento risale al XI secolo intorno ad una chiesetta dedicata a Sant'Illaro; tale sito si può individuare nelle attuali vie Cento e Paurosa.

Proseguendo per il circondario arriviamo al 'Pont dal Bugadèr', e a questo punto seguiremo paesaggi quasi irreali tenendo conto che siamo a pochi chilometri da Lugo.

Incontriamo poi la frazione di Zagonara; qui sorgeva un castello dei conti di Cunio e Barbiano distrutto nel terzo decennio del XV secolo dai comandanti viscontei Angelo della Pergola e Cecco da Montagnana.

Lasciamo Zagonara e, dopo alcune deviazioni che ci faranno allontanare dal Canale dei Molini, lo ritroveremo a Solarolo; un paio di chilometri prima incontriamo il santuario della Madonna della Salute.

Di Solarolo sappiamo che alcuni lembi del territorio erano abitati dall'uomo da almeno 3500 anni. Le più antiche iscrizioni del territorio, scolpite in una lapide funeraria romana ed un frammento di un 'mattoncino manubriato', risalgono al I secolo a.C., mentre bisogna risalire alla fine del VIII secolo d.C. per trovare il primo documento cartaceo che ricordi Solarolo.

Esistono comunque chiare tracce bizantine e longobarde

RUBRICA | Bellezze in bicicletta

Una due giorni seguendo il Canale dei Mulini



A destra la rocca di Bagnara, a sinistra la chiesa di Solarolo

nella toponomastica locale. Il borgo è sicuramente la parte più antica del centro abitato; nelle carte è chiamato semplicemente 'il Borgo di Solarolo', mentre all'avvento del Regno d'Italia fu denominato 'Borgo Bennoli'.

Abbandoniamo Solarolo seguendo la riva del Canale su una strada asfaltata, quindi molto scorrevole e pochi chilometri prima di Castel Bolognese troviamo uno dei più vecchi mulini che si scorgono lungo il suo corso. Il mulino, fino a poco tempo fa ancora funzionante, è in fase di restauro e di recupero funzionale e merita senz'altro una visita.

L'origine toponomastica di Castel Bolognese è da far risalire alle attenzioni e ai progressivi interventi dei bolognesi nei confronti del contado di Imola nei secoli XII, XIII e XIV.

Nel 1381 i bolognesi decretarono la costruzione di una bastia in località 'Passo della Catena', poco lontano dal ponte di S. Brogolo e nel 1388 fondarono Castel Bolognese, e l'anno successivo assunse il ruolo di comune autonomo. Nel 1392 un canale, derivato dal Senio, alimentò il fossato del castello e i primi mulini per la macinazione del grano. Nel 1393 prese il via la costruzione della pri-

ma chiesa, quella di San Petronio, mentre nel 1394 Antonio Di Vincenzo aggiunse nuove fortificazioni alla rocca. È bene ricordare che sul finire del XIV secolo, all'esterno della cinta muraria, fu costruito un borgo che, sviluppandosi in direzione della via Emilia subito fuori dalla torre di accesso all'originario castello, assunse presto proporzioni rilevanti.

Nel nuovo borgo si erano sviluppati interessanti episodi architettonici tra i quali ricordiamo la chiesa di Santa Maria della Miseriacordia del 1396, quella di Santa Lucia che già esisteva nel 1422, Santa Croce e la chiesa del Rosario Vecchio, ambedue risalenti come origine al XV secolo. Fu in seguito a questa subitanea addizione urbana che Castel Bolognese assunse la conformazione ancora oggi chiaramente leggibile nella trama delle mura delle strade degli isolati e dei portici.

Lasciato Castel Bolognese immettendoci sulla strada che ci condurrà a Biancanigo, luogo che segna l'inizio del Canale dei Molini, quindi Demano, dove una sorgente di acqua freschissima ci ristorerà. Proseguendo e costeggiando il fiume Senio arriviamo in località Villa Vezzano, quindi Riolo Terme dove ceneremo e pernosteremo.

Il giorno successivo nel pomeriggio, dopo aver mangiato, partiremo per il ritorno. Alcuni chilometri in leggera discesa fino al bivio con la Via Emilia, girando a sinistra e percorrendola per circa 300 metri ci porteremo all'incrocio con via Lunga, una vecchia strada romana denominata a quei tempi Via del Sale, poiché pare che servisse per trasportare il sale dal mare fino alla via Emilia per poi essere smistato con più facilità trovandosi sulla maggiore e più importante via di comunicazione di tutto l'impero romano. Lungo tale via incontriamo alcune antiche località: Bagnara di Romagna costituisce un esempio molto interessante di borgo fortificato di origine medioevale con un sistema difensivo imperniato sulla rocca sforzesca. Oltre a ciò, esempio primario nella architettura militare, la cinta muraria compresa la torre di ingresso e cinque piccoli bastioni. Anche il territorio circostante è molto caratterizzato; la zona, un tempo paludosa, fu bonificata dagli etruschi e quindi appoderata dai romani mediante la tecnica della centuriazione corrispondente alla suddivisione in riquadri di circa 710 metri di lato, evidentissima tuttora. Molto più antico

e vicino alla via Lunga, sorse il primo nucleo di Bagnara poco lontano dall'odierno insediamento verso sud - est, un rialzo di terreno di forma ellittica segna il luogo dell'antico abitato del quale si ha notizia a partire dall'anno 855. Dopo il periodo visconteo alla metà del XIV secolo e soprattutto il dominio sforzesco dal 1482 al 1499, Bagnara tornò al vescovo di Imola nel 1562. Con il consolidamento delle strutture urbanistiche si accrebbe il numero di oratori e chiese; oltre alla parrocchiale dedicata ai SS. Giovanni e Andrea e alla piccola chiesa della Natività, nella seconda metà del '700 sorse il santuario della Madonna del Soccorso su disegno dell'architetto imolese Cosimo Morelli.

Poi troviamo Villa San Martino; in questo sito sorgeva un castello detto di 'Guercimoro', di proprietà dei frati camaldolesi, donato dai vescovi di Ravenna a San Romualdo, fondatore dell'ordine dei camaldolesi; la prima chiesa sorse nel XV secolo e fu intitolata a San Martino. Proseguiamo sempre su via Lunga incontrando una piccola borgata, 'Malcantone', quindi attraverseremo la San Vitale e siamo a San Lorenzo dove incontriamo la 'Schiappa', una villa grandiosa dei conti Gregori, passata ai conti Scarselli di Bologna, poi ai conti Manzoni di Lugo.

Vi sono dipinti e decorazioni interessanti; nelle sale di proprietà del conte Paolo Manzoni è stata disposta una collezione numismatica di oltre 10.000 esemplari, ricchissima specialmente la sezione papale del '600. E' certamente una delle più interessanti del genere.

In un'altra raccolta interessante, le ceramiche dal XIV secolo, sono largamente presentate tutte le epoche e molte lavorazioni, con grande prevalenza per le faentine; ma molto materiale è andato perso durante l'ultimo conflitto. Proseguendo ci troviamo su via Maiano, la attraversiamo e arriviamo in via Bentivoglio quindi via Fiumazzo, via Albane e giungiamo a San Savino. Qui un magnifico sarcofago di epoca bizantina adorna la chiesa locale dedicata al santo.

Proseguiamo per via Stroppata vecchia, via Fiume al di Sotto e siamo a casa, pensando sempre che andare in bicicletta serve a vivere ritornando al rapporto tra l'uomo e la natura che l'ha creato.



CONAD

FUSIGNANO

Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435

**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

Fusignano. Proprio così, la società calcistica del paese di Sacchi al suo primo anno di vita compie l'impresa che nessuno avrebbe mai pensato. L'annata appena terminata, davvero entusiasmante, ha visto il Real Fusignano protagonista nel girone A della Terza categoria, arrivando alla fine del campionato regolamentare terzo. I ragazzi di mister Tabanelli hanno poi disputato i play off, dove hanno ulteriormente stupito fino alla finalissima, giocata allo stadio "Bruno Benelli" di Ravenna, contro l'altra rivale di questa intera stagione: il Real Punta Marina. Purtroppo la squadra fusignanese è uscita sconfitta per 3-1, ma visto questi risultati ha ottenuto ugualmente il pass per il ripescaggio nella categoria superiore.

La telefonata della Federazione è arrivata lunedì 9 agosto al presidente Luca Martini con il quale abbiamo scambiato due battute: "Ce l'aspettavamo questa telefonata, è stato un salto di categoria assolutamente meritato, ottenuto sul campo. Abbiamo fatto un'annata coi fiocchi, il nostro obiettivo iniziale era divertirci e cercare di non arrivare ultimi! Ora dobbiamo continuare con queste credenziali, divertendoci e facendo divertire i nostri compaesani che sono sempre venuti numerosi a vederci allo stadio".

Per quanto riguarda la stagione che è alle porte che obiettivo si prefigge il Real Fusignano neopromosso? La squadra è stata rinforzata? "L'obiettivo è uno solo, e si chiama salvezza, vogliamo mantenere la categoria che abbiamo guadagnato, punteremo sulla forza dello scorso anno, cioè il gruppo; crediamo molto nei nostri ragazzi, abbiamo ulteriormente abbassato l'età media della squadra. La rosa è stata rinforzata con qualche innesto ma l'ossatura rimane sempre quella, puntiamo sull'entusiasmo e siamo molto orgogliosi di rappresentare il Nostro Paese!"

Anche a livello societario è cambiato qualcosa, entra a dar una mano al Fusignano Gianluca Salsiccia, fusignanese, appassionato di calcio e tifoso da sempre della squadra. Oltre a Salsiccia anche Sandro Santopaulo seguirà la squadra per le partite in qualità di accompagnatore. "Gianluca e Sandro - dichiara il presidente Martini - sono due persone che viaggiano sulla nostra stessa lunghezza d'onda, siamo contenti che ci sia gente che si leghi e ci aiuti per il no-

SPORT | Un successo per la squadra di calcio

Il Real Fusignano sale in seconda categoria!



TURISMO | Una Carta per servizi turistici di qualità

Tutela e sostegno ai diritti del turista

Ravenna. La Carta dei servizi turistici di qualità nasce da un'intesa tra la Camera di Commercio di Ravenna, l'Amministrazione Provinciale, i Comuni della provincia, le Associazioni di categoria e le Associazioni dei consumatori. L'obiettivo comune è quello di tutelare e sostenere i diritti del turista contestualmente a quelli dell'operatore turistico, e di fornire alle imprese del settore uno strumento idoneo a testare e migliorare la qualità raggiunta.

L'ottica generale in cui si sviluppa la Carta è in definitiva quella della riqualificazione dell'offerta turistica, nonché della semplificazione del rapporto turista/operatore, al fine di garantire un servizio di qualità sia pubblico che privato.

La Carta definirà gli standard qualitativi minimi offerti dalle strutture alberghiere, extralberghiere e dalle varie tipologie ricettive, nonché dalle

strutture termali, della ristorazione, delle attività ricreative, degli stabilimenti balneari, ecc. e sarà punto di riferimento essenziale per un turismo non solo locale.

Ogni anno il documento sarà aggiornato sulla base dell'evoluzione dei servizi e delle esigenze del turista e conterrà l'inserimento progressivo delle categorie compatibili con l'area di ricezione turistica.

Gli operatori che aderiranno alla Carta dei Servizi Turistici di Qualità saranno individuabili attraverso l'esposizione di uno specifico logo posto all'interno del proprio locale oppure consultando i siti internet degli enti e associazioni promotori ove sarà visibile l'elenco aggiornato delle categorie aderenti.

Per ulteriori informazioni e per l'elenco delle strutture aderenti vai al sito: <http://www.ra.camcom.it/regolazione-del-mercato/servizi-turistici-di-qualita>



stro progetto." Anche lo staff tecnico si allarga: oltre a mister Tabanelli, confermatissimo come anche la sua equipe composta da Ceccoli e Lonardo, si aggiunge il nuovo preparatore dei portieri Devis Lofiego, anch'esso fusignanese con passate esperienze da preparatore a San Bernardino e Voltana.

Per gli appassionati sveliamo i movimenti di mercato che la società ha fatto. Dopo l'addio del portiere Garelli, del capitano Vitali e del centrocampista Donati, che lasciano la casacca giallo rossa per motivi di studio e lavorativi, il Real si è rinforzato ingaggiando tra i pali Luca Ricci Petitioni, classe '88, lo scorso anno preparatore dei portieri, e il giovanissimo Armin Bekiri, classe '93. Per la difesa c'è un lieto ritorno, quello di Fabio Laghi, fusignanese classe '86. Per quanto riguarda il centrocampo altri due innesti fusignanese il giovane Manuel Fabbri del 1991, proveniente dalla Juniores regionale de "Il Senio" e Simone Prisco proveniente dal Voltana. Infine in attacco il fantasista Durmisi Erhan e la punta Cristiano Diotti dalla Futura Alfonsine. In prova inizierà la preparazione con la squadra l'attaccante Nicola Portolani, classe '85 fusignanese. Il resto della squadra è stato confermato in blocco da mister Tabanelli.

La squadra è stata ulteriormente ringiovanita visto i nuovi innesti ed è sempre più di stampo fusignanese, c'è molto entusiasmo e voglia di fare bene. La preparazione è iniziata il 18 agosto al centro di San Savino. Le partite di campionato casalinghe verranno disputate come lo scorso anno allo stadio comunale di Fusignano alla domenica pomeriggio. Ora il Real Fusignano è impegnato a disputare gli incontri della Coppa Emilia. Domenica 5 settembre per la festa del paese ci sarà la presentazione ufficiale al pubblico prima della sfilata di moda, alle ore 20.30 in piazza Corelli. Mentre venerdì 17 e sabato 18 settembre, in occasione della Festa dello Sport, ci sarà un'ulteriore presentazione di tutta la società e la squadra sempre in piazza. Per ulteriori informazioni e per visionare il calendario delle partite vi invitiamo a visitare il sito della squadra www.fusignanocalcio.it. Facendo i migliori auguri al Real Fusignano per la stagione alle porte, invitiamo tutti i fusignanese allo Stadio per sostenere la squadra!

NovadaSerena
intimo

**ABBIGLIAMENTO MARE
UOMO - DONNA
DELLE MIGLIORI MARCHE**

Piazza Armandi, 11
48010 Fusignano (RA)
Tel. 0545 53158

Un campione italiano ha vinto il Giro d'Italia nel 2010.
Leggi le storie dei campioni romagnoli famosi in Italia e nel mondo

Ivan Neri

Campioni del ciclismo di Romagna

Foto e ricordi di famiglia dei corridori che hanno fatto la storia delle due ruote



BACCHILEGA EDITORE

RUBRICA

Il colore dei problemi



Vi è mai capitato di non riuscire a trovare le parole giuste per conquistare una ragazza o per chiedere scusa alla persona con cui avete appena litigato, di non sapere cosa regalare alla persona a cui tenete di più o semplicemente volete un modo per togliervi dai piedi il fratellino o la sorellina?

Formulate una domanda e i ragazzi delle medie di Alfonsine risponderanno su queste pagine, una volta al mese, ovviamente non con il loro vero nome, ma con il nickname o con lo pseudonimo.

Le domande vanno inviate all'indirizzo mail ragazzigentes@libero.it (Rubrica a cura di Massimo Farina)

Pazzo, timido, dolce, stronzo, testardo, simpatico. Chi ti viene in mente?

"L'unica persona che mi viene in mente... sono io. (Dinamite, 14 anni)

Quale frase di una canzone vorresti citare?

"Wake me up when september ends..." (By Gennaro, 14 anni)

E quando incontri lei con un

altro... come ti senti?

"Male molto male, un male da morire". (Billie Joe, 14 anni)

E' difficile essere più grande di quando avevi 7 anni?

"Sì, è molto più complicato. Devo curarmi dei lavori di casa accipicchia mi fanno proprio

schifo". (Poppe a Pera, 14 anni)

Si può essere solo amici fra

maschi e femmine?

"Credo proprio di no, non c'è mai riuscito nessuno". (By Gennaro, 14 anni)

Un bacio si chiede oppure non si chiede mai?

"Per chi dico io sarei disposta a chiedergli 100 baci altrochè".

(Ciccio Bella, 14 anni)

Quale film ti è piaciuto di più negli ultimi tempi?

"Il film più bello che ho visto è *L'apprendista stregone*". (Cozza Amara, 14 anni)

Cosa vorresti che costruissero nell'area del Parcobaleno?

"Un campo di pallacanestro, oppure una pista per le macchine telecomandate". (Cartoon, 13 anni)

Cosa ti piace fare per divertirti?

"Tante minkiate che per un adulto non significano niente, ma per me sono bellissime". (Zorros, 13 anni)

Alcuni giorni lei mi piace poi altri non vorrei nemmeno vederla.

"E' proprio così, mi accade costantemente, un giorno vorrei stare con lei tutto il giorno poi un altro non vorrei passare con lei nemmeno un minuto. Mi sento un verme ma cosa ci devo fare". (Girovagando, 14 anni)

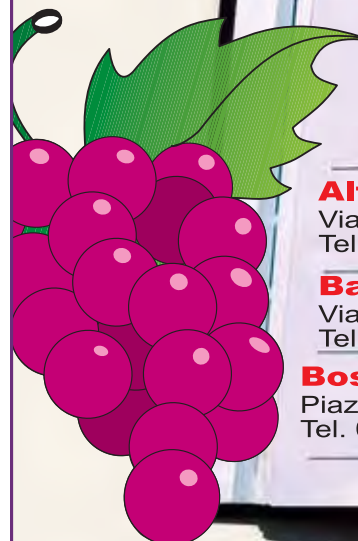
FOTORICORDO



Avviamento professionale

Giugno 1949, alunni del 1° corso alla scuola di Avviamento professionale, in via Reale al Passetto.

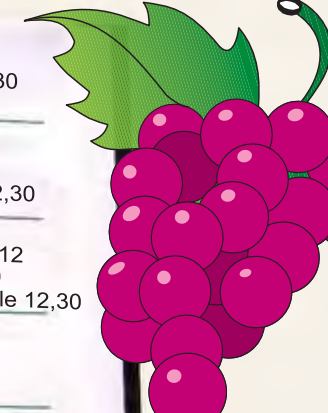
1- Prof. Della Casa (Agronomia). 2- Prof. Melandri (Italiano, Storia e Geografia). 3- Prof. ? (Economia Domestica). 4- Prof. Musolino (?). 5- Prof. ? (Applicazioni Domestiche). 6- Prof. ? (Matematica e Scienze). 7- Prof. ? (Direttore Scolastico). 8- Prof. ? (Francese). 9- Prof. Marcello Mariani (Disegno). 10- Luciano Foschini. 11- Paolo Fuschini. 12- Elvira Casali. 13- Luisa Margotti. 14- Irma Poletti. 15- Noemi Bertini. 16- Tina Morigi. 17- Romeo Buldrini. 18- Nia Foschini. 19- Giovanna ? (futura bidella). 20- Franco Verlicchi. 21- Alfredo Margotti. 22- Adriano Burchi. 23- Alfeo Tarroni. 24- Giuseppe Poletti. 25- Mario Zaganelli. 26- William Pezzi. 27- Enzo Donati. 28- Bruno Gamberini. 29- William Grilli. 30- Severino Savioli. 31- Vasco Tabanelli. 32- Alfonso Tabanelli. 33- Amanlio Tazzari. 34- Fausto Guerra. 35- Luciano Minguzzi. 36- Giovanni Antonellini.



CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:



Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Massa Lombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

ALFONSINE NEL SECOLO SCORSO | Personaggi ed aneddoti

A caccia di folaghe. La storia di Cativeria

In un'epoca segnata dal dominio oppressivo della TV e da stili di vita sempre più frenetici, sembra si sia persa la buona abitudine di raccontare quelle storie e quegli aneddoti che un tempo si tramandavano da una generazione all'altra.

Con questa rubrica s'intende dare un piccolo contributo per recuperare questa abitudine e per conoscere luci e ombre che hanno segnato nel recente passato la nostra comunità. Proveremo a tratteggiare fatti e misfatti di nostri compaesani, facendo tornare alla memoria, grazie alla lettura, pagine di cronaca locale e vicende personali e collettive che hanno segnato Alfonsine nel secolo scorso; episodi a volte tristi e anche tragici, a volte comici e raccontati con ironia, ma sempre emblematici della vita di una comunità.

Si tratta di una rubrica gestita a più mani e aperta ai suggerimenti e ai contributi dei nostri lettori. Si inizia con Rino Gennari, poi seguiranno altri della redazione del giornale.

Rino Gennari

Il mio migliore amico mi ha raccontato decine di storielle, di alcune delle quali è stato protagonista, e del resto è venuto a conoscenza nel corso dei decenni. Questa volta lascio la parola a lui.

LE FOLAGHE

Negli anni '50 ho conosciuto e *fiol de fabar*. Gli piaceva raccontare storie delle quali egli era protagonista, quasi tutte inventate, strampalate, evidentemente non vere, ma molto belle e divertenti. Si ascoltava con piacere senza sottilizzare sulla veridicità. Però, se tu ti stancavi prima di lui, pian piano ti premeva senza toccarti, fino a farti appoggiare con la schiena al muro. A quel punto te lo trovavi davanti con le braccia stese e le mani appoggiate al muro, e tu in mezzo che non potevi andare da nessuna parte. Non c'era scampo e pensavi: ma perché nessuno mi chiama, che so, per andare a cena, che magari era anche ora. Lui continuava inesausto a raccontare.

Una delle sue storie che ricordo è quella delle folaghe. Iniziava deridendo i cacciatori, che nella valle sparavano alle folaghe per prenderle. Perché tanto spreco, perché tanto fracasso, quando si potevano prendere

senza sparare, evitando così anche il pericolo di spaccarsi i denti con i pallini di piombo quando si mangiavano? Lui, essendo scaltro, procedeva in altro modo, molto più produttivo, senza fracasso e altri effetti collaterali. Si legava un sacco di tela juta alla vita, poi si immergeva nell'acqua e nuotando in immersione respirando tramite una canna, si portava sotto il branco di folaghe posate sull'acqua, le prendeva una ad una per i piedi fino a riempire il sacco, senza che le altre folaghe si accorgessero di qualcosa. Poi si allontanava, sempre in immersione, fino a raggiungere un luogo abbastanza lontano dal branco di folaghe ignare e vicino al suo mezzo di trasporto, per tornare a casa col suo bottino così scaltamente procuratosi. Nessuno ha mai visto piume di folaga nei pressi di casa sua. Mentre scrivo, mi sono posto



un interrogativo al quale mai prima avevo pensato: quel modo di prendere le folaghe fa parte della caccia o della pesca? Mettiamo che il nostro fosse stato sorpreso, nel momento dell'emersione, da un guardacaccia e da un guardapesca e,

dato che in ogni caso era un abusivo essendo sprovvisto di qualsiasi licenza, era passibile di sanzione? Ma chi aveva diritto di sanzionarlo?

A questo punto ho prima immaginato il possibile conflitto di competenze tra i due guar-

CURIOSITA' | L'origine del soprannome dell'ex sindaco Luigi Bonetti

Robilant: chi era costui?

Nel numero di Gentes del gennaio 2007 raccontammo di un personaggio alfonsine Luigi Bonetti detto Robilant. Fu sindaco di Alfonsine per un anno nel 1951, poi dimesso in base alla legge Scelba per aver partecipato a una manifestazione in piazza Gramsci, dove ci furono scontri con la polizia. L'origine del soprannome l'attribuimmo a un personaggio politico dell'epoca, militare di carriera, il conte Mario Nicolis de Robilant, che fu membro del Senato del Regno durante il periodo fascista. Rileggendo una testimonianza di Luigi Bonetti rilasciata nel 1997 e pubblicata sul libro "Mino Gessi l'idea e la forza" abbiamo scoperto che il nostro Robilant frequentava all'inizio degli anni trenta "uno spaccio in via Reale dove c'era Galamèn. Arrivava il giornale ed io ero solito leggere anche per gli altri.



Un giorno un articolo parlava di un aviatore che era caduto nel Mato Grosso, un certo De Robilant. Io lessi. I presenti mi diedero questo soprannome che non mi "cadde" più".

Abbiamo cercato su internet chi fosse questo aviatore e abbiamo trovato la pagina della Domenica del Corriere del 17 maggio 1931, da cui probabilmente Luigi Bonetti, allora diciottenne, lesse in tono altisonante il nome De Robilant. Ecco il testo: "La tragedia eroica del Mato Grosso. In un volo per stabilire nuove linee al Brasile, l'aviatore italiano tenente Di Robilant, costretto ad atterrare senza viveri e quasi inerme, trascina nel labirinto della sterminata foresta il motorista Quaranta, febbricitante e semi impazzito. (Dopo una settimana di marcia, fra tormenti e uragani, egli doveva abbandonare lo sfinito compagno e raggiungeva dopo altri tre giorni di peripezie un abitato. Tornato poi, con soccorsi, alla ricerca del Quaranta lo trovava cadavere: impiccato in un accesso di disperazione)".

diani, le discussioni, il figlio del fabbro che assisteva con le folaghe starnazzanti nel sacco, l'impossibilità di trovare una soluzione e il tutti a casa finale senza sanzioni, ma con le folaghe forse lasciate al cacciatore-pescatore o forse liberate, dato che erano ancora vive.

CATIVERIA

A me l'hanno raccontata così. Bulow, per varie ragioni, in quel periodo della lotta partigiana, stava impegnandosi a fondo affinché i prigionieri fascisti fossero regolarmente processati e, quelli non condannati a morte, consegnati agli alleati. Tra le varie ragioni ce n'era una che da sola bastava e avanzava. Quella era una condizione posta dagli alleati per approvvigionare le formazioni partigiane (pare che assieme a cose indispensabili, ci fosse anche molta carta igienica, che i nostri non solo non avevano mai usato, ma non ne avevano mai sospettato l'esistenza).

Un bel giorno, nel corso di un'operazione molto rischiosa, i partigiani catturano *Cativeria*. Questo era un caporione fascista senza scrupoli, autore di azioni crudeli, efferate, il cui soprannome era più che meritato e pare anche ne fosse orgoglioso. Era uno di quei soggetti i quali, se ci metti le mani addosso, altro che processo, ti viene naturale squartarlo vivo. Ma si doveva processare e verso sera si predispone tutto. C'è l'accusa, la difesa viene affidata ad uno studente in legge, c'è il giudice.

Il processo inizia con l'accusa, che conclude con la richiesta della pena di morte. La difesa, dopo un breve arringa, si dichiara d'accordo con la richiesta dell'accusa. All'imputato viene chiesto se ha niente da dichiarare, e qui viene fuori la sua anima nera e bestiale. Sostiene che è inutile continuare la "pagliacciata" in corso, perché i partigiani dovevano ucciderlo senza tante storie, come avrebbe fatto lui a parti invertite e che aveva effettivamente fatto molte volte.

Il giudice pronuncia la sentenza: fucilazione. Propone poi di eseguire la sentenza all'indomani mattina, perché ormai è buio per scavare la fossa. A quel punto, uno dei partigiani che assistevano al processo dichiara che non è necessario aspettare il giorno dopo, perché la fossa è già stata scavata.

**CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

**Margherita**
ALFONSINE

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

Ennio Tassinari

Savarna. Il 25 luglio scorso ero in giro per le campagne di Sant'Alberto e Mezzano in compagnia di un carissimo amico e gli ho descritto quella memorabile giornata di 67 anni fa, uno dei più bei ricordi della mia vita.

Uscivo in libertà assieme ad altri 80 detenuti antifascisti dalle carceri fasciste di Ferrara.

Il fascismo era caduto, Mussolini arrestato. Ricordo come fosse oggi il mio ritorno a Ravenna insieme all'amico repubblicano Arnaldo Guerrini, per l'ennesima volta incarcerato come me dai fascisti per avere dato protezione ad un ricercato antifascista ferrarese.

Arnaldo Guerrini, figura luminosa dell'antifascismo repubblicano ravennate-romagnolo, un autentico galantuomo, uomo serio, preciso, trasparente è stato il mio maestro, con lui, io, non ancora ventenne, ho partecipato alle prime riunioni di antifascisti ravennati. Arnaldo, coltivava come me, una grande speranza, liberarsi dal fascismo, conquistare la libertà, la democrazia, e fare dell'Italia un Paese giusto nei diritti e nelle libertà di tutti.

Mai uomo di rottura, profondamente unitario, combatté finché fu in vita il settarismo come la peggiore malattia che aveva contagiato molti militanti antifascisti repubblicani e comunisti.

Descrivendo la figura del patriota Guerrini non potevo non fare notare, con un velo di amarezza al mio amico, come i partiti antifascisti, tutti, e non solo il Pri l'avessero troppo presto "dimenticato".

E così, continuando nella nostra scampagnata, siamo arrivati nei pressi dell'abitato di Savarna, di fronte al cippo eretto a ricordo dell'eccidio degli Orsini, Aristide, Luciano e Nello, e dei loro sventurati compagni Ivo Calderoni e Giuseppe Fiammenghi. Il 26 agosto ricorre l'anniversario di quell'efferato crimine fascista e gli antifascisti ravennati renderanno omaggio a questi martiri.

Gli Orsini erano degli antifascisti, militanti del Pri, arrestati a Villa San Martino di Lugo il 22 agosto '44 dai briganti neri del lughese, e portati nella sede fascista di Lugo e poi trasferiti nelle carceri di Ravenna. Iezzi Ennio nella pubblicazione "Romagna assassina e assassinata", così descrive la fine degli

IL RICORDO | La strage fascista del 26 agosto 1944

I martiri di Savarna e il valore della libertà

Orsini e dei suoi compagni di sventura. Aristide Orsini, rivolto ai fascisti gli dice: "E' solo un ragazzo! mio figlio che colpa può avere? E' talmente giovane, innocente ed ottimo studente, graziatelo! Egli non ha mai fatto male a nessuno". "Certo - gli risponde un fascista - è innocente come lo siete tutti voi", "vogliamo - aggiunge un altro fascista - venirti incontro, guarda, vorrà dire che tu sarai l'ultimo, così questo padre almeno saprà come è morto suo figlio!". E giù risate di scherno. Infine venne impiccato per primo Nello Orsini di 30 anni, poi è la volta di Luciano, 22 anni, che riesce ad aggrapparsi con le gambe all'albero a cui è appeso, ma è solo un prolungamento dell'agonia. Poi è la volta di Aristide, 45 anni, che viene impiccato due volte, perché al primo tentativo si rompe il ramo...".

Tempo fa ho letto il libro scritto dal professore Raffaele Iosa,



ispettore scolastico ministeriale, "L'educazione contro il declino", al capitolo 9 c'è un racconto commovente, dal titolo "L'antifascista Minghina e le lenzuola della dote", riferito agli Orsini. Scrive il professore: "Tempo fa sono andato

al funerale della *Minghina*, 97 anni. Nell'epigrafe c'erano scritte parole ormai desuete: 'antifascista, staffetta partigiana, bracciante'. Di lei so poche cose, *Minghina* ha voluto un funerale civile, sereno se così si può dire di un funerale, in una

fredda giornata d'inverno con un'encomiabile coerenza, in vita come in morte, contro tutte le mode del mondo di oggi... *Minghina* ha nascosto la fede matrimoniale e non l'ha data a Mussolini. E' stata *Comunèsta*, come si dice in Romagna, con il senso semplice ed epocale di cosa ha voluto dire la parola lungo tutto il secolo che lei ha vissuto... *Minghina*, nell'autunno del 1944, ha avuto il coraggio di andare da sola a tirare giù dagli alberi tre ragazzi partigiani impiccati dai fascisti. Eppure non è ancora questo il gesto grande. C'è di più. Il fatto è che *Minghina* è andata da quei poveri 3 ragazzi portandosi da casa tre lenzuola di lino ricamate dalla propria dote, le lenzuola migliori. L'avrebbe fatto per chiunque. Avere pietà sarebbe giusto, dovremmo averne sempre qualsiasi siano i morti e i dolori. Ma dare alla pietà il dono e il vestito delle nostre cose più preziose è ben di più della solidarietà o del pietismo. Significa avere della pietà umana un valore tragico e insieme grandioso, dovutoci dal destino di condividere il mondo con il dolore e la gioia di tutti. Ciò che era pensato per i piaceri della notte è diventato il sudario pietoso e grande di una morte orrenda. Ho cantato per lei in silenzio, l'Internazionale mentre la mettevano nella tomba. Il suo gloria. Addio *Minghina*, a te che non credevi nell'eterno, resti eterno il gesto del dono delle tue lenzuola. Ma la pietà di *Minghina* non ha età, né ideologie, né epoche, né confini, va bel oltre. E' stare dalla parte degli altri, soprattutto degli altri poveri cristi, con la nostra parte migliore. Non è una buona idea educativa, questa?"

Voglio concludere questo ricordo commovente con la risposta che la *Minghina* diede nel lontano 1971 a Gianni Giadresco in una lunga intervista su quelle tristi e dolorose giornate del 25-26 agosto 1944. "Come mai tuo marito, comunista, andava così d'accordo con Aristide, repubblicano?". E lei rispose sorridendo: "Anch'io Gianni ero e sono comunista, ma sono sempre stata d'accordo con Aristide che ripeteva spesso prima di tutto siamo italiani e antifascisti, per vincere il fascismo occorre essere in tanti e uniti". Anche oggi, voglio aggiungere io, bisogna essere tanti e uniti per difendere la Costituzione e mandare a casa il "Cavaliere".

LETTERE

Povera Romagna: "Com'era verde la mia valle"

Fabio Baldrati

Spett. redazione, dopo la speculazione edilizia e l'urbanizzazione dilagante l'ultima offesa ai nostri paesaggi è costituita dalle "energie rinnovabili", che qualcuno si ostina a chiamare 'green energy' (energia verde). Vorrei capire cosa c'è di tanto 'verde' in estensioni di decine di ettari ricoperti di tenebrosi specchi neri.

E' uno scempio ambientale che vedremo estendersi a macchia d'olio. Frutteti e vigneti vengono espianati e sostituiti da brutti specchi neri a perdita d'occhio, le nostre ultime campagne assumono un aspetto tenebroso, estensioni di rettangoli scuri sostituiscono piantagioni di cereali e



ortaggi come se mangiassimo 'materia nera'. E' una bruttura paesaggistica anche peggiore del cemento, eppure non si leva una voce, tutto tace nella Bassa Romagna 'normalizzata', non c'è una virgola di disappunto da parte di certi

paladini dell'ambientalismo. Chi ha dato questi permessi? Perché i nostri amministratori hanno così poco rispetto per il territorio? I pannelli solari andrebbero sui tetti degli edifici, non a deturpare le campagne.

Ristorante Pizzeria

**Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì**

dal 1970

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

APPUNTAMENTI



Settembre ad Alfonsine e a Fusignano è caratterizzato dalla Festa patronale della Madonna dedicata alla nascita di Maria. Tutto cominciò nella prima metà del secolo IV con l'arrivo dell'imperatore Costantino e di sua madre Elena a Gerusalemme, dove, dopo la libertà data alla religione cristiana, si era aperta una nuova era per i luoghi santi: gli scavi archeologici recenti hanno permesso di rintracciare, tra le costruzioni volute dalla famiglia imperiale, i ruderi di un oratorio sul luogo che la tradizione indicava quale casa natale di Maria... Un secolo dopo fu anche fissata la data della festa della Natività: l'8 settembre in occasione della dedicazione della Basilica di Santa Maria, edificata su quell'antico oratorio che si riteneva della casa natale di Maria. Le iniziative si sviluppano tra il 4 e l'8 settembre.



PER CHI AMA LE AUTO D'EPOCA Fusignano. Domenica 5 settembre, 2° Meeting delle auto d'epoca in corso Emaldi.

PER CHI AMA LO SPORT... ATTIVO Fusignano. Sabato 4 settembre, trekking fusignanese: partenza alle ore 17 dal giardino di via Piancastelli per una passeggiata che porterà a scoprire le più belle e storiche aree verdi del nostro paese. A condurre il gruppo sarà Giuseppe Bellosi assieme al carro musicale dei Radis, interpreti della nuova musica di Romagna.

Fusignano. Domenica 5 si apre, Pedalata della festa con ritrovo in piazza Corelli alle 9.30, mentre alle ore 11.30 è atteso il passaggio del Giro di Romagna.

PER CHI AMA LE MOSTRE

Fusignano. Sabato 4 settembre, ore 18.30, museo civico San Rocco, inaugurazione della mostra: "Fiori dal Novecento".

Fusignano. Il centro culturale "Il Granaio" ospiterà "Il segreto del colore"; tavolozze d'artista dalla collezione Sassatelli, esposizione visibile fino al 27 settembre.

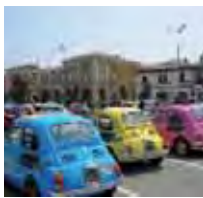
Fusignano. Dopo i lavori di Samori, Baracca Turrone e della Baldassarri, la chiesa

del Pio Suffragio farà da scenario alla mostra sospesa fra arte visuale e musica di David Loom. Fino al 12 settembre

Fusignano. Per quanto riguarda gli artisti locali sono da

segnalare la mostra di Marino Trioschi ospitata a Cà Ruffo. Al Bar Caio, Roberto Torricelli e Marcello Bezzi presentano: "Tu chiamale se vuoi... emozioni", una mostra di foto scattate durante le passeggiate in bicicletta che ritraggono i paesaggi delle nostre campagne. Immanicabile l'esposizione allo spazio Babini in corso Emaldi 123, delle

Amiche del macramè della scuola della nonna Edera Timoncini. Il "Gruppo dei ragazzi del '73", una giovane e vivace associazione fusignanese che punta a proporre la ricerca di elementi storici della nostra comunità, propone in via Piancastelli 8'A cà di marchis



d'Fusgnan; gli Estensi a Fusignano, un'esposizione di gigantografie fotografiche della Fusignano di ieri.

PER CHI AMA LA MODA

Fusignano. Domenica 5, piazza Corelli, ore 20.30 tradizionale benedizione degli automezzi; ore 21 "Moda sotto le stelle", tradizionale sfilata di moda.

PER I PIU' PICCOLI

Fusignano. Lunedì 6, ore 20 un gruppo di mamme al museo civico San Rocco presenteranno una serata dedicata ai più piccoli.

PER CHI AMA I MERCATINI

Fusignano. Da sabato 4 a lunedì 6 settembre le vie del centro del paese si riempiranno di stand con prodotti tipici fieristici, dolciumi ed enogastronomia. Martedì 7 e mercoledì 8 settembre come ogni anno si terrà il "Mercatino delle feste"; due giorni di mostra scambio di modernariato, antiquario e curiosità fino a notte fonda. Le vetrine dei negozi del centro saranno come sempre allestite a festa ripercorrendo la loro storia e i momenti più importanti.

coledi 8 settembre come ogni anno si terrà il "Mercatino delle feste"; due giorni di mostra scambio di modernariato, antiquario e curiosità fino a notte fonda. Le vetrine dei negozi del centro saranno come sempre allestite a festa ripercorrendo la loro storia e i momenti più importanti.

LA GIORNATA DELLA PATRONA

Fusignano. Mercoledì 8 settembre, animazione dalle ore 18 con artisti di strada da scoprire negli angoli del paese. Alle 20.30 tradizionale processione religiosa per le vie del centro. Dalle 21 l'orchestra di Mirko Gramellini scenderà la piazza. Alle 23 la festa si chiuderà con grandi fuochi d'artificio.

Le altre iniziative

PER CHI AMA LE PIANTE

Alfonsine. Sabato 11 e domenica 12 settembre festa del Passetto con mostra di piante grasse "L'insolito nel quotidiano" a Casa Monti (via Passetto 3).

PER CHI AMA LE MEDICINE NATURALI

Alfonsine. Un altro appuntamento ormai consueto si ha con la "Settimana del Benessere" che si tiene dal 20 al 26 settembre a palazzo Marini (via Roma 10). Eventi, incontri, dimostrazioni.

PER CHI AMA LA COMMEDIA DIALETTALE

Alfonsine. Sabato 25 settembre commedia dialettale "I fasul cun la codga" della Compagnia de bonumor di Granarolo Faentino. A cura di Ail Ravenna. Auditorium scuole medie, via Murri 2, ore 21. Ingresso offerta libera.

PER CHI AMA I GIOCHI CON LE CARTE

Alfonsine. Torneo di carte yu-gi-oh per ragazzi al Bella Vita Café, 9 settembre, ore 20.30.

PER CHI AMA IL TEATRO

Alfonsine. Recital di Ivano Marescotti al Bella Vita Café (via Morelli 1B), sabato 11 settembre, ore 21. Ingresso gratuito. Per ulteriori informazioni Tel. 0544/82071 - cell. 348/5603308.

Festa patronale

ANTEPRIMA... PER CHI AMA IL CICLISMO

Fusignano. Anteprima delle manifestazioni la Festa della Patrona, venerdì 3 settembre, con un convegno su Fausto Coppi: "L'attualità di una leggenda senza tempo", ore 21, presso l'auditorium Arcangelo Corelli.



PER CHI AMA LA MUSICA

Alfonsine. Sabato 4 settembre, concerto del gruppo musicale di Alfonsine "Corpi Estranei", cover band ufficiale dei Nomadi, ore 21.

Fusignano. Sabato 4 settembre sera, il palco di piazza Corelli vedrà protagonista Alessandro Ristori con il suo nuovo spettacolo, ore 21.

Fusignano. 'Pillole di musical'; la scuola di musica Arcangelo Corelli presenterà un musical preparato in questi mesi con i giovani artisti selezionati dalla scuola, ore 21 in piazza Corelli.

Fusignano. Martedì 7, due grandi gruppi italiani saranno sul palco di piazza Corelli: gli Heike has the giggles e i Calibro 35, dalle ore 21.

PER CHI AMA LA MUSICA SINFONICA

Alfonsine. Domenica 5, al teatro Monti, dalle 21.30 alle 23, debutto assoluto dell'Orchestra filarmonica 'Città delle Alfonsine' diretta da Franco Felloni, ingresso libero.

PER CHI AMA IL BALLO

Fusignano. Domenica 5, scuola di tango, dalle ore 20 al centro sociale Zaffagnini.

PER CHI HA NOSTALGIA DELLA FIAT 500

Alfonsine. Domenica 5, nel pomeriggio, quinto raduno di Fiat 500 e derivate (piazza Gramsci e piazza Resistenza).

BELLA VITA CAFÈ

ALFONSINE

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali
Via Morelli 1/B info 0544 82071 - 348 5603308 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe



Ivano Marescotti
Sabato 11 settembre
ore 21.00 ingresso gratuito

Sabato 18 settembre
FESTA FUNKY
con musica dal vivo dalle ore 22.00

24-25-26 settembre dalle ore 19.00
FESTA DELLA BIRRA

giovedì 30 settembre inizio gioco a quiz DOTTOR WHY



IL CORSO s.r.l.

Piazza Gramsci 26 int.7 Alfonsine
Email: ilcorsosrl@libero.it

VENDITA di

- Lotti di terreno edificabile
- Villette Bifamiliari con possibilità di garage
- Villette Cielo/Terra con possibilità di garage
- Appartamenti di diverse tipologie e soluzioni, con giardini privati 2 o 3 camere da letto, con possibilità di garage, ripostigli, posti auto
- Vendita di immobili al grezzo o finiti
- Su richiesta progettazione tipologica e personalizzazione interni

Per informazioni e visione dei progetti
Geom. Faccani Francesco
Tel. 335/5277112

PLEIADI S.r.l.

Alfonsine

tel. 335.5277112

faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di

NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine

BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE

PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI, RISCALDAMENTO A PAVIMENTO